

il Resto del Carlino

GIORNALE DI BOLOGNA

Prezzo degli abbonamenti
Regno e C. Italia, Anno Sem. Trim.
Unione postale, Anno Sem. Trim.

Prezzo delle inserzioni
quarta pagina, o pagina corrispondente, durata in 12 colonne
25. Pagina di 12 colonne, di cui 12 colonne

Anno XXXII

Venerdì 7 Gennaio - 1916 - Venerdì 7 Gennaio

Numero 7

La lotta a nord-est di Czernowitz
prosegue violentissima
Oltre 1050 austriaci prigionieri



Nuove posizioni austriache esp. ga te in Bucovina

PIETROGRADO 6, matt. - Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice: A sud del Pripyet nella regione Kuchelka Wola abbiamo respinto i tedeschi. Nella regione lungo il corso medio dello Strypa le nostre unità hanno consolidato lo spazio conquistato. I tentativi dell'avversario di riprendere le fortificazioni perdute sono stati respinti con grandi perdite per il nemico.

Tutti gli attacchi respinti secondo il comunicato austriaco

BASILEA 6, matt. - Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data 5 dice: Le nostre truppe continuarono anche ieri combattimenti favorevoli su tutti i punti nella Galizia orientale e sulla frontiera della Bucovina.

La situazione

E' difficile giudicare il valore della offensiva russa in Galizia e Bucovina. Occorrerà qualche tempo perché se ne manifestino gli effetti. Finora si sa soltanto che le azioni militari in quelle regioni sono state riprese su larga scala, con risultati piuttosto favorevoli ai russi.

La portata dell'offensiva russa secondo i critici francesi I preparativi tedeschi in Alsazia

PARIGI 6, ore 8,30 (D. R.). - L'occupazione di Czernowitz non è ancora confermata, «ma, osserva il colonnello Rousset, non si ha ragione per credere che non sia vera ed in ogni caso la posizione austriaca è certamente «inquinata».

In Francia e nel Belgio

Tiri di distruzione dei francesi

PARIGI 5, sera - Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Fra Soissons e Reims la nostra artiglieria ha preso sotto il suo fuoco le batterie avversarie ed ha causato gravi danni alle opere del nemico nella regione a nord est di Vailly.

Un comunicato francese

PARIGI 6, sera - Il comunicato ufficiale delle 15 dice: Durante la notte deboli attività dell'artiglieria. In Artois nelle vicinanze della strada di Lille il nemico fece saltare una mina di cui però non poté occupare l'escavazione.

Un comunicato austriaco

LONDRA 6, sera - Un comunicato ufficiale dice: Attività delle artiglierie sulla parte meridionale del fronte. Rispingimento un attacco tedesco. I nostri aeroplani bombardarono l'aeroporto di Douai.

Un comunicato austriaco

BASILEA 6, sera - Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale di oggi dice: Su alcuni punti del fronte vi furono rinvii combattimenti di artiglieria. Il nemico continuò a bombardare la città di Lens.

Alle porte di Rumenia

Un comunicato francese

PARIGI 6, matt. - Alcuni giornali annunciarono l'arresto avvenuto a Salonicco del console di Norvegia. In realtà si tratta di certo Seefelder, suddito austriaco e forte commerciante di Salonicco.

Rabbiosi commenti tedeschi

ZURIGO 6, sera (Vice R.). - I consoli che il generale Sarrail fece arrestare a Salonicco, saranno condotti al confine svizzero. Così scrive la Wostische Zeitung. Essi saranno rimessi in libertà e l'arresto avrà avuto il significato di una espulsione colla forza; il che induce il giornale ed i suoi confratelli tedeschi, a innalzare ancora un poco il tono di voce usato sinora.

La Rumenia interverrebbe prima della prossima primavera

LONDRA 6, sera (M. P.). - Il «Daily News» pubblica l'informazione che l'intervento della Rumenia in favore degli alleati è possibile prima della primavera prossima.

In attesa della nuova offensiva dei bulgaro-tedeschi in Macedonia

Il consoli nemici a Salonicco prosciolti dall'arresto

ROMA 6, sera. - Si conferma che i ministri della Quadruplice ad Atene hanno partecipato al Governo greco l'avvenuta liberazione dei consoli arrestati a Salonicco e che il Governo si è dichiarato soddisfatto. Mancano altri particolari, ma si ritiene che la notizia debba interpretarsi nel senso che, pur mantenendo fermo l'allontanamento degli ospiti pericolosi dalla base d'operazione degli alleati, essi vennero prosciolti dall'arresto.

Un comunicato austriaco

LONDRA 6, sera - Un comunicato ufficiale dice: Attività delle artiglierie sulla parte meridionale del fronte. Rispingimento un attacco tedesco. I nostri aeroplani bombardarono l'aeroporto di Douai.

Un comunicato austriaco

BASILEA 6, sera - Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale di oggi dice: Su alcuni punti del fronte vi furono rinvii combattimenti di artiglieria. Il nemico continuò a bombardare la città di Lens.

Un comunicato austriaco

BASILEA 6, sera - Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale di oggi dice: Su alcuni punti del fronte vi furono rinvii combattimenti di artiglieria. Il nemico continuò a bombardare la città di Lens.

Un comunicato austriaco

BASILEA 6, sera - Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale di oggi dice: Su alcuni punti del fronte vi furono rinvii combattimenti di artiglieria. Il nemico continuò a bombardare la città di Lens.

Un comunicato austriaco

BASILEA 6, sera - Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale di oggi dice: Su alcuni punti del fronte vi furono rinvii combattimenti di artiglieria. Il nemico continuò a bombardare la città di Lens.

Un comunicato austriaco

BASILEA 6, sera - Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale di oggi dice: Su alcuni punti del fronte vi furono rinvii combattimenti di artiglieria. Il nemico continuò a bombardare la città di Lens.

Un comunicato austriaco

BASILEA 6, sera - Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale di oggi dice: Su alcuni punti del fronte vi furono rinvii combattimenti di artiglieria. Il nemico continuò a bombardare la città di Lens.

L'altra ritirata

(Dal nostro inviato speciale) SALONICCO, Dicembre. Mentre i serbi tagliati, accerchiati, inseguiti, con la cartuccera vuota e lo stomaco digiuno, si ritiravano attraverso le alpi Albanesi, mentre gli alleati abbandonavano le loro posizioni pericolose e ormai inutili di Kavadar, i Bulgari vedevano una terza ritirata. Contrariamente alle due altre, questa ritirata si compiva senza fucileria e senza scoppi di granate. A dire il vero era questa una strana ritirata: non c'erano né morti né feriti, perché non c'erano stati combattimenti. Non c'era neppure la retroguardia poiché mancavano gli inseguitori. I soldati non venivano dalla battaglia, poiché nessuno di essi aveva la fronte bendata o le mani nere di polvere. Tuttavia avevano l'atteggiamento del vinto. Camminavano a testa bassa e se ne andavano senza tregua giorno e notte, evitando con cura le città ed i villaggi senza mai domandare a nessuno il proprio cammino. Anzi quando qualche pastore appoggiato al suo bastone domandava a quegli uomini dove andassero, essi volevano altrove il capo e non rispondevano. Era l'armata greca che batteva la ritirata, senza aver combattuto.

Come era avvenuto? Due mesi fa nella vecchia e nella nuova Grecia il tamburo aveva chiamato a raccolta, e la grande notizia era corsa dalle montagne del Peloponneso alla pianura del Vardar: la Bulgaria che vuole la Macedonia e Kavala e Salonicco e la Dobruja e l'Albania, la Bulgaria che vuole tutti i Balcani aveva attaccato la Serbia. Al ruolo dei tamburi i greci raggiunsero le loro caserme. Sapevano che cosa è la guerra, non se l'erano augurata, ma poiché era inevitabile, poiché bisognava difendersi, tutti i montanari, i lavoratori, i cittadini i marinai si preparavano. Indossarono l'uniforme e lucidarono le armi. Fu allora che attraverso il mondo il telegrafo annunciò la mobilitazione della Grecia. I greci sapevano anche che cosa è la mobilitazione: sapevano per esperienza che trascorrono dei giorni, molti giorni talvolta, prima che un colpo di fucile echeggi. Bisogna che i diplomatici organizzino gli intrighi dell'ultima ora: bisogna che lo Stato Maggiore termini l'opera di concentrazione. E senza impazienza, senza paura, i greci attesero. Per battaglie erano stati condotti verso le pianure o le montagne che essi già conoscevano per aver combattuto il turco o il bulgaro: Kilkis, Drama, Janitza: altrettante vittorie recenti. Era di buon augurio. Gli uomini inviati sulla frontiera della Mesta scoprivano di là gli altipiani della Rumelia orientale, le terre nere della Tracia.

Ma non soltanto in Bucovina si combatte accanitamente: anche nei settori più a nord l'azione è stata ripresa sopra una grande estensione, in Volinia e in Galizia. L'ala sinistra russa in Volinia corre dapprima pressoché rettilinea verso sud, poi, oltrepassato il confine della Galizia, si inflette un po' indietro girando intorno a Tarnopol e arretrando davanti a Czernowitz fino al confine russo-rumeno. L'attività è rinata simultaneamente ai primissimi del mese su vari punti, e precisamente in Volinia (presso Tschartoriisk sullo Strypa lungo la ferrovia Sarny-Kowel, e più a sud lungo la ferrovia Rowno-Kowel), in Galizia su due tratti della linea Strypa-Dniester e all'estremo sud presso Czernowitz. Questi punti sono disseminati su una linea di quasi 400 chilometri, poco meno di quanti ne misura l'intero fronte italiano: ciò darà una idea dell'importanza dell'azione.

La difesa austriaca sembra sia stata pronta su tutto il fronte, ma specialmente in Volinia (Strypa) ove il bollettino austriaco del 3 parlava di assalti nemici respinti e quello russo del giorno successivo accennava ad attacchi austriaci, pure respinti: una controffensiva austriaca, insomma. Ad ogni modo l'esito perdura indeciso e i critici militari dei vari paesi fanno ancora delle riserve sulla natura della ripresa attività russa, non essendo possibile giudicare se si tratti d'una offensiva di carattere generale (che potrebbe essere prematura) o soltanto d'una serie d'azioni parziali destinate a procurare all'esercito russo una migliore dislocazione sul fronte austriaco, da sfruttarsi poi con maggiori mezzi nella ventura primavera.

Ma non soltanto in Bucovina si combatte accanitamente: anche nei settori più a nord l'azione è stata ripresa sopra una grande estensione, in Volinia e in Galizia. L'ala sinistra russa in Volinia corre dapprima pressoché rettilinea verso sud, poi, oltrepassato il confine della Galizia, si inflette un po' indietro girando intorno a Tarnopol e arretrando davanti a Czernowitz fino al confine russo-rumeno. L'attività è rinata simultaneamente ai primissimi del mese su vari punti, e precisamente in Volinia (presso Tschartoriisk sullo Strypa lungo la ferrovia Sarny-Kowel, e più a sud lungo la ferrovia Rowno-Kowel), in Galizia su due tratti della linea Strypa-Dniester e all'estremo sud presso Czernowitz. Questi punti sono disseminati su una linea di quasi 400 chilometri, poco meno di quanti ne misura l'intero fronte italiano: ciò darà una idea dell'importanza dell'azione.

La difesa austriaca sembra sia stata pronta su tutto il fronte, ma specialmente in Volinia (Strypa) ove il bollettino austriaco del 3 parlava di assalti nemici respinti e quello russo del giorno successivo accennava ad attacchi austriaci, pure respinti: una controffensiva austriaca, insomma. Ad ogni modo l'esito perdura indeciso e i critici militari dei vari paesi fanno ancora delle riserve sulla natura della ripresa attività russa, non essendo possibile giudicare se si tratti d'una offensiva di carattere generale (che potrebbe essere prematura) o soltanto d'una serie d'azioni parziali destinate a procurare all'esercito russo una migliore dislocazione sul fronte austriaco, da sfruttarsi poi con maggiori mezzi nella ventura primavera.

Ma non soltanto in Bucovina si combatte accanitamente: anche nei settori più a nord l'azione è stata ripresa sopra una grande estensione, in Volinia e in Galizia. L'ala sinistra russa in Volinia corre dapprima pressoché rettilinea verso sud, poi, oltrepassato il confine della Galizia, si inflette un po' indietro girando intorno a Tarnopol e arretrando davanti a Czernowitz fino al confine russo-rumeno. L'attività è rinata simultaneamente ai primissimi del mese su vari punti, e precisamente in Volinia (presso Tschartoriisk sullo Strypa lungo la ferrovia Sarny-Kowel, e più a sud lungo la ferrovia Rowno-Kowel), in Galizia su due tratti della linea Strypa-Dniester e all'estremo sud presso Czernowitz. Questi punti sono disseminati su una linea di quasi 400 chilometri, poco meno di quanti ne misura l'intero fronte italiano: ciò darà una idea dell'importanza dell'azione.

La difesa austriaca sembra sia stata pronta su tutto il fronte, ma specialmente in Volinia (Strypa) ove il bollettino austriaco del 3 parlava di assalti nemici respinti e quello russo del giorno successivo accennava ad attacchi austriaci, pure respinti: una controffensiva austriaca, insomma. Ad ogni modo l'esito perdura indeciso e i critici militari dei vari paesi fanno ancora delle riserve sulla natura della ripresa attività russa, non essendo possibile giudicare se si tratti d'una offensiva di carattere generale (che potrebbe essere prematura) o soltanto d'una serie d'azioni parziali destinate a procurare all'esercito russo una migliore dislocazione sul fronte austriaco, da sfruttarsi poi con maggiori mezzi nella ventura primavera.

Ma non soltanto in Bucovina si combatte accanitamente: anche nei settori più a nord l'azione è stata ripresa sopra una grande estensione, in Volinia e in Galizia. L'ala sinistra russa in Volinia corre dapprima pressoché rettilinea verso sud, poi, oltrepassato il confine della Galizia, si inflette un po' indietro girando intorno a Tarnopol e arretrando davanti a Czernowitz fino al confine russo-rumeno. L'attività è rinata simultaneamente ai primissimi del mese su vari punti, e precisamente in Volinia (presso Tschartoriisk sullo Strypa lungo la ferrovia Sarny-Kowel, e più a sud lungo la ferrovia Rowno-Kowel), in Galizia su due tratti della linea Strypa-Dniester e all'estremo sud presso Czernowitz. Questi punti sono disseminati su una linea di quasi 400 chilometri, poco meno di quanti ne misura l'intero fronte italiano: ciò darà una idea dell'importanza dell'azione.

La difesa austriaca sembra sia stata pronta su tutto il fronte, ma specialmente in Volinia (Strypa) ove il bollettino austriaco del 3 parlava di assalti nemici respinti e quello russo del giorno successivo accennava ad attacchi austriaci, pure respinti: una controffensiva austriaca, insomma. Ad ogni modo l'esito perdura indeciso e i critici militari dei vari paesi fanno ancora delle riserve sulla natura della ripresa attività russa, non essendo possibile giudicare se si tratti d'una offensiva di carattere generale (che potrebbe essere prematura) o soltanto d'una serie d'azioni parziali destinate a procurare all'esercito russo una migliore dislocazione sul fronte austriaco, da sfruttarsi poi con maggiori mezzi nella ventura primavera.

greca ricevette l'ordine di fare il bagaglio e di battere in ritirata. E fu una tragica ritirata anche senza morti né feriti. I piccoli cavalli partirono sotto il peso dei loro fardelli, con la testa bassa come i soldati. Fu evacuata Seres ed anche Drama.

Poi fu la volta di Kavala. Andaleveni, andaleveni, soldati greci; abbandonate le tombe dei vostri fratelli d'arme che caddero là per la più grande Grecia. Andatevene. Lasciate la radiosa regione calcidica e il golfo azzurro di Salonico, la città dai cento minareti; abbandonate le pianure del Vardar dalle acque sonanti; abbandonate l'Olimpo dove la mitologia dei vostri padri aveva posto gli Dei.

Si giunse così a Salonico; gli ufficiali rifiutarono di traversare la città e di farsi vedere: soltanto i soldati passarono in gruppo, sotto un cielo grigio. Andavano senza alzare gli occhi, sfilavano davanti al consolato di Russia e degli altri paesi alleati; anche davanti al consolato di Serbia dove stazionavano i rifugiati. E l'armata greca che non si era battuta si ritirava muta e sinistra, sfilando ancora davanti alla stele che segna il luogo ove morì re Giorgio di Grecia.

E intanto quel giorno si consultava il popolo con le elezioni. Quale commedia! L'armata greca sul porto incontrò altri soldati: i capotti azzurri e i mantelli kaki. Gli aileati salutarono per cortesia, ma l'armata greca non rispose: soltanto che le navi la portassero lontana verso la vecchia Grecia.

FERRI PISANI

Machensen avrebbe ricevuto l'ordine d'iniziare l'offensiva

PARIGI 6, sera (M. G.). — L'Agenzia Informazioni riceve da Losanna: «Secondo la Gazzetta di Francoforte il maresciallo von Machensen ha ricevuto l'ordine di iniziare l'offensiva contro le truppe della Quadruplice Intesa».

La Grecia non permetterebbe lo sbarco degli aileati a Cavala

ATENE 6, sera. — Si ha da Sofia che il presidente del consiglio dei ministri Radostoff ha dichiarato al capo del partito agrario che la Grecia non permetterebbe lo sbarco di truppe alleate a Cavala.

Un'anticipazione di 10 milioni della Francia alla Grecia

PARIGI 6, sera. — I giornali ricevono da Atene: «Il governo francese ha informato il governo greco che tiene a sua disposizione 10 milioni di franchi costituenti una anticipazione sul prestito che esso sta negoziando».

Re Nicola non si recherà all'estero

ROMA 6, sera. — Il consolato generale del Montenegro smentisce che Re Nicola si rechi in questo momento all'estero. Il consolato stesso comunica poi al seguente dispaccio da Cetigne: Sulle fronti nord ed est tutto il giorno durò un violento combattimento d'artiglieria e deboli combattimenti di fanteria. Vari attacchi nemici furono respinti.

Cinque aeroplani austriaci su San Giovanni di Medua

CETTIGNE 3, sera. — Cinque aeroplani austriaci lasciarono cadere su S. Giovanni di Medua 17 bombe di grosso calibro senza produrre alcun danno.

La pretesa complicità del principe Alessandro di Serbia nell'assassinio di Serajevo

LONDRA 6, sera (M. P.). — L'invitato speciale del Times nei Balcani telegrafa da Bucarest: «Il Feiler Lloyd aveva annunciato come tra i documenti del principe Alessandro di Serbia, di cui i bulgari si sono impadroniti, erano state trovate le prove della complicità del principe e del governo serbo nell'assassinio dell'arciduca Francesco Ferdinando».

Il siluramento del "Persia" e l'atteggiamento del Governo americano

PARIGI 6, sera (M. G.). — Il Petit Patriote riceve da Washington in data 5: «Le voci che corrono a Washington sull'atteggiamento del governo degli Stati Uniti a proposito del siluramento del Persia sono infinite. Le notizie che giungono dal Mediterraneo provano che gli imperi centrali vogliono installare in questo mare il regime del terrore. Il presidente Wilson vuole reagire, ma nessun piano pare sia stato fin ad ora preparato. Il dipartimento di Stato deve scegliere una delle seguenti soluzioni: 1.rottura col' Austria; 2. inviare una nota ai due imperi ed ai loro alleati imponendo una responsabilità solida per tutti gli attacchi al diritto; 3. affidare i provvedimenti al congresso chiedendo i suoi consigli».

L'elargizione di Carnegie al Belgio smentita da un giornale svizzero

ZURIGO 6, sera (Vice R.). — La Taeglishe Rundschau reca che la voce della elargizione di 60 milioni di dollari di Carnegie alle famiglie belghe non è che una favola.

Vivaci critiche ai Comuni contro il 'bill, per la coscrizione

LONDRA 5, sera. — Alla Camera dei Comuni, dopo il discorso di Asquith, Simon deplora di avere dovuto separarsi da Asquith ma considera il volontariato come una questione vitale per la esistenza nazionale. Parecchi ministri, egli dice, dividono la sua opinione. L'oratore deplora che la legge sia stata presentata prima che sia stata fatta un'inchiesta sul numero di coloro che non si sono presentati volontariamente. L'oratore spera che la legge non verrà approvata, ma se lo sarà egli non ammette che si possa opporre ad essa una resistenza violenta. L'oratore pretende che le informazioni fornite siano insufficienti per affermare che i celibi non hanno fatto il loro dovere.

Rodge, parlando a nome del partito laburista, dice che l'attitudine del suo gruppo dipenderà in gran parte dalla decisione della conferenza laburista che avrà luogo domani. Hodhouse, radicale estremo, dice che poiché Asquith dichiara che il bill è di importanza vitale per la continuazione della guerra, egli non assumerà la responsabilità di combatterlo, ma chiederà al governo l'assicurazione che si tratta di una misura puramente temporanea che non servirà di prefezione ad una misura permanente. Desidera pure di sapere se il cancelliere dello scacchiere ed il presidente del Zard of Trade, i quali hanno la tutela delle finanze e del commercio del paese, sono partigiani del bill.

Redmond deplora che il suo partito non possa dare l'appoggio al progetto. L'Irlanda considera questa guerra come una guerra sua ed è pronta a fare ogni sacrificio per condurla ad un risultato vittorioso, ma il progetto attuale non è necessario per raggiungere lo scopo. Si crede anzi da alcuni che vi siano più uomini di quanti possano essere esercitati ed equipaggiati e ad alcuni si possano fornire i quadri.

Billon, alter ego di Redmond, volge in ridicolo l'idea di sottrarre l'Irlanda all'applicazione del bill che obbliga i celibi al servizio militare. Esso non metterà il punto finale alla questione, è una legge nata morta e di impossibile applicazione. Appena il progetto sarà trasformato in legge, la sua assurdità risulterà chiara e sorgerà un irresistibile clamore in una parte della stampa a favore di una nuova misura generale per il servizio militare obbligatorio.

Rispondendo alle critiche rivolte ad Asquith per la promessa da lui fatta di non chiamare sotto le armi gli uomini ammogliati finché un numero troppo alto di celibi si fosse astenuto dal prender servizio, Bonard Law dice: «Senza questa promessa il sistema di reclutamento di lord Derby avrebbe subito un completo insuccesso. Il governo ha ritenuto che l'attuale bill sia necessario e qualsiasi membro della Camera che ostacoli gli sforzi del governo assume una responsabilità così grande come quella del governo stesso».

Svariati commenti inglesi

LONDRA 6, sera. — Il Daily Telegraph parlando delle dimissioni da ministro degli Interni di Simon dice: «Perché un progetto così accuratamente limitato e che è chiaramente voluto da obblighi di onore e di coscienza così accreditati dall'ex ministro del gabinetto, non è da lui compreso. Vi sono periodi di crisi nazionale nelle quali un uomo politico deve sacrificarsi al paese facendo i sacrifici che le sue condizioni personali come quelle del soldato, il quale per la patria rischia la sua vita».

La pretesa complicità del principe Alessandro di Serbia nell'assassinio di Serajevo

LONDRA 6, sera (M. P.). — L'invitato speciale del Times nei Balcani telegrafa da Bucarest: «Il Feiler Lloyd aveva annunciato come tra i documenti del principe Alessandro di Serbia, di cui i bulgari si sono impadroniti, erano state trovate le prove della complicità del principe e del governo serbo nell'assassinio dell'arciduca Francesco Ferdinando».

Il siluramento del "Persia" e l'atteggiamento del Governo americano

PARIGI 6, sera (M. G.). — Il Petit Patriote riceve da Washington in data 5: «Le voci che corrono a Washington sull'atteggiamento del governo degli Stati Uniti a proposito del siluramento del Persia sono infinite. Le notizie che giungono dal Mediterraneo provano che gli imperi centrali vogliono installare in questo mare il regime del terrore. Il presidente Wilson vuole reagire, ma nessun piano pare sia stato fin ad ora preparato. Il dipartimento di Stato deve scegliere una delle seguenti soluzioni: 1.rottura col' Austria; 2. inviare una nota ai due imperi ed ai loro alleati imponendo una responsabilità solida per tutti gli attacchi al diritto; 3. affidare i provvedimenti al congresso chiedendo i suoi consigli».

L'elargizione di Carnegie al Belgio smentita da un giornale svizzero

ZURIGO 6, sera (Vice R.). — La Taeglishe Rundschau reca che la voce della elargizione di 60 milioni di dollari di Carnegie alle famiglie belghe non è che una favola.

Il disastroso ribasso della valuta austro-tedesca nelle borse svizzere

LUGANO 6, sera. — Il precipitare del cambio della valuta austro-tedesca nelle borse svizzere va assumendo forma che resenta il panico. Caratteristico è questo fenomeno in Svizzera dove l'opinione generale sulla situazione dei valori viene data dalla borsa di Zurigo dove i principali istituti bancari sono legati da enormi interessi con le banche tedesche. Cento marchi tedeschi (valore nominale 125 franchi) oscillano oggi tra 92 e 25 franchi e cento corone (valore nominale 105 franchi) tra 60 e 61 franchi. Ma è sempre difficile ottenere dalle banche il cambio della valuta tedesca ed austriaca.

Il Journal de Genève di ieri così riproduceva la situazione alla borsa di Zurigo: «Emozione per i cambi. Il precipitare della valuta austro-tedesca dest. grandi preoccupazioni nel mondo dei capitalisti. I nostri finanziari si domandano se questo disastro conduce al fallimento o alla pace e generalmente non si crede a quest'ultima alternativa. La carta tedesca cade ancora di due punti oggi. E' a 95.50 ma l'austriaca è a 60. Presto il cambio austriaco avrà il 50 per cento di perdita. Si può immaginare quale immenso disastro è questo».

Nel suo numero odierno lo stesso autorevole giornale scrive: «Noi non possiamo che registrare di giorno in giorno senza più fare commenti il seguito di disastri che colpisce il cambio imperiale. La Germania oggi non vale che 94 e l'Austria-Ungheria neppure più 60».

Ma, ripeto, non solo il cambio precipita ma è pure così depresso, che è difficilissimo, quasi impossibile poter cambiare grosse partite di danaro, non solo in corone ma anche in marchi. Anche la Neue Zürcher Zeitung tanta studiare in un lungo articolo i motivi di questa preoccupante situazione economica per i mercati finanziari della Svizzera tedesca.

Il giornale cerca mitigare l'impressione sulla situazione attuale rappresentandola sopra tutto come un fenomeno naturale provocato dalla regolarizzazione delle partite di fine d'anno. Un alto finanziere svizzero, col quale ho avuto occasione di parlare stamane, pur dicendoci che bisogna tener conto di questo fenomeno di regolarizzazione del mercato finanziario di fine d'anno, escludeva che esso solo possa essere la causa di questo precipitare del corso austro-tedesco che deve essere provocato indubbiamente da altri fenomeni e soprattutto dalla sfiducia che si ha negli ambienti neutrali sulla copertura in oro delle banche tedesche di stato ed anche come conseguenza di una situazione politica che sarebbe troppo lunga esaminare particolareggiatamente.

Polemiche nella stampa berlinese sulla politica interna della Germania

ZURIGO 6, sera (Vice R.). — Una interessante polemica si è accesa fra il Berliner Tageblatt e altri giornali tedeschi sulla ripercussione che la politica interna della Germania ha sulla politica estera.

Il Berliner Tageblatt in un suo recente articolo aveva rilevato che le condizioni della politica interna avevano ostacolato enormemente l'opera della politica estera tedesca, giacché gli stati democratici simpatizzavano con le potenze occidentali. La Deutsche Tages Zeitung e la Kreuz Zeitung contestano questa opinione: ciò che, dato il carattere dei due giornali, è comprensibile.

Nella Deutsche Tages Zeitung, il conte Rewentlow opina non essere vero che la politica estera dell'impero tedesco prima della guerra e durante la guerra abbia sofferto per le condizioni politiche interne.

Incrociatore ausiliario tedesco incagliato sulle coste di Oeland

PARIGI 6, sera (M. G.). — L'Agenzia Informazioni riceve da Stoccolma in data: «L'incrociatore ausiliario tedesco Kronprinz Wilhelm si è incagliato lunedì, causa una nebbia, nelle vicinanze della costa meridionale dell'isola di Oeland. Due torpediniere tedesche sono accorse in aiuto del piroscafo che trasportava truppe e non batteva nessuna bandiera. Un'altra torpediniera tedesca si è recata lunedì ad Oresund, in quando una nave svedese, che dovette rifugiarsi nel porto di Landskrona».

La scoperta in Francia di un sindaco per lo sfruttamento delle forniture militari

PARIGI 6, sera (D. R.). — La polizia ha operato dodici perquisizioni nelle abitazioni di intermediari di forniture militari appartenenti agli stati neutri. Es si avevano costituito un sindacato che non rifiutava da pratiche disoneste per assicurarsi illeciti guadagni. Si sequestrarono numerosi documenti.

La nostra guerra

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO Bollettino N. 225 6 GENNAIO 1916.

Nostre ardite pattuglie impercettibili, sulle pendici montuose che dall'Astico salgono verso Luserna, danneggiarono ridotti e ricoveri nemici.

In val Fella i nostri grossi calibri distrussero i lavori che il nemico eseguiva presso Malborghetto per riattare trinceramenti e sistemare artiglierie.

Nella conca di Tolmino, ripetuti tentativi del nemico di avvicinarsi alle nostre linee furono prontamente repressi.

Viva lotta d'artiglieria da Playa al mare.

Continuano numerose le incursioni degli aeroplani nemici in val Lagarina, val Sugana, val Dagna e sull'alto Isonzo, accompagnate qua e là da lanci di bombe. Nessun danno.

Firmato: CADORNA

Lo scontro navale di Durazzo

ROMA 6, sera. — Il Giornale d'Italia pubblica i seguenti particolari sul combattimento navale avvenuto a Durazzo il 29 dicembre. Da più giorni si era notato un attivo movimento di aeroplani austriaci che avevano fatto scoppiare diversi raid sulle operazioni della squadra: anzitutto si erano acciampati alle ostilità lanciando alcune bombe sulla città. La squadra austriaca composta di cinque cacciatorpediniere e dell'esplosiva Medusa (incrociatore protetto di 3600 tonnellate) entrava di tutta corsa nella rada di Durazzo verso le 7 del mattino e immediatamente procedeva ad un violento bombardamento contro un modesto vapore greco che giaceva nel porto di Durazzo, e avendo avuto le macchine guaste nella traversata, si era rifugiato a Durazzo per le necessarie riparazioni. Gli austriaci non solo non preavvisarono il personale di bordo, ma cercarono di impedire il salvamento dei marinai contro cui tiravano colpi di granata quando vedevano che essi stavano per guadagnare la riva a nuoto e a bordo di fragili barchette. In un primo momento la squadra austriaca bombardò e affondò oltre il vapore greco anche alcuni velieri albanesi, quindi bombardò con tre intensi l'incrociatore italiano, che si riuscì nell'affondamento del veliero, ma portò falli invece del tutto il secondo obiettivo e non vi fu nessun ferito né italiano né albanese. Tuttavia non piccolo fu lo spavento nella popolazione che correva alla impazzita in cerca di rifugio nei sotterranei. L'azione vi furono due notevoli episodi: uno il fallito sbarco austriaco e l'altro l'affondamento del Lika e del Triglav.

Appena affondato i velieri gli austriaci tentavano di sbarcare un gruppo di soldati verso il pontile per mezzo delle barchette di bordo. Questi soldati muniti di bombe incendiarie a mano avevano l'intento di appiccare fuoco ai magazzini della dogana. Il tentativo fu però frustrato dagli austriaci una batteria di artiglieria aprì il fuoco contro le imbarcazioni austriache e due nostre compagnie presero posizione. Gli austriaci allora se ne tornarono al distretto.

Mentre la squadra austriaca si accingeva ad iniziare il secondo bombardamento mirando contro le posizioni dei nostri soldati e perché cambiava posto esponendosi su di un altro fronte, veniva improvvisamente assalita e cannoneggiata. La cacciatorpediniera Lika che aveva comandato la squadra, fu avvolta in una grande nuvola di fumo misto a fiamme piegò verso riva quindi abbandonò sul posto e altre navi occupate a tirare contro Durazzo non si occuparono più né punto né poco dei naufraghi. Il Triglav invece fu rimorchiato da due altre cacciatorpediniere, ma non poté proseguire. Allora fu abbandonato anche esso e affondò. I naufragi durazzoli alla altezza di Capod'Alto, lontanissimi la squadra austriaca le nostre autorità inviarono barche per il ricupero dei superstiti. Vennero raccolti parecchi marinai del Lika tra cui un sottotenente di vascello. Costoro raccontarono che il comandante della nave e comandante mure della squadra capitano di corvetta "Inzer erano morti. Gli austriaci avevano salvato soltanto un medico prima di mettersi in fuga. Il resto del personale delle macchine, irrimediabilmente, i marinai superstiti vennero ricoverati al nostro ospedale e dichiarati prigionieri. Vennero prese le bandiere di guerra e altro materiale importante. Possono essere utilizzati i cannoni e l'apparecchio radiotelegrafico. I superstiti hanno dichiarato che usciti dalle Bocche di Cattaro furono avvertiti che avrebbero incontrato difficoltà, ma non si attendevano l'affondamento delle due navi. Le navi austriache erano rimaste in acqua dalle 7 alle 10 e avevano lanciato più di 500 granate. Le quattro navi superstiti si ritirarono verso città ma prima di mettersi in fuga Durazzo si udì il rimbombare sordo e prolungato di un bombardamento in alto mare. Si sparse in città la notizia di un altro combattimento navale e la folla questa volta riaccesa si accinse a tirare sovranamente la nostra legazione donde si dominò un vasto specchio d'acqua. Dalle alture verso est Rodoni si vedevano grandissime nuvole di fumo bianco che annerivano l'orizzonte. Il cannoneggiamento in alto mare durò sino alle 6 di sera.

La conferenza dell'on. Cappa a Lugo

LUGO 6. — L'on. Cappa, in favore dell'assistenza civile ha tenuto oggi al nostro paese l'annunziata conferenza: «Quando sarà fatta la pace, parlando per oltre un'ora con frase incisiva e parola infamata e riscuotendo a più riprese applausi scroscianti dell'uditorio, che accolse la fine del brillante discorso con una vera ovazione».

La conferenza dell'on. Cappa a Lugo

LUGO 6. — L'on. Cappa, in favore dell'assistenza civile ha tenuto oggi al nostro paese l'annunziata conferenza: «Quando sarà fatta la pace, parlando per oltre un'ora con frase incisiva e parola infamata e riscuotendo a più riprese applausi scroscianti dell'uditorio, che accolse la fine del brillante discorso con una vera ovazione».

La figlia del maestro di musica di Trento condannata a morte

LUGANO 5, sera. — I giornali hanno da Innsbruck che la Corte Marziale ha condannato a morte la signorina Silvia Goltardi, figliuola di maestro di musica di Trento, per aver turbata la tranquillità e l'ordine. La pena di morte, per grazia sovrana, è stata poi commutata in sette anni di reclusione.

L'arresto dei fornitori di scarpe militari a Catania

Passaggio alla milizia territoriale dei militari di marina del 1883

ROMA 6, sera. — Col 31 dicembre 1915 sono stati trasferiti nell'esercito milizia territoriale i militari in congedo del corpo reali equipaggi, nati nell'anno 1883, ad eccezione dei sottufficiali, che passano a far parte della riserva navale, e dei militari appartenenti a categorie e specialità richiamati sotto le armi nella classe medesima. Questi ultimi saranno trasferiti al regio esercito all'atto del loro ricollocamento in congedo. (Stefani)

Il nuovo prestito nazionale

VENEZIA 6. — L'iniziativa del Comitato cittadino di Assistenza e Difesa Civile a favore del terzo prestito di guerra raccoglie ovunque largo consenso. Persone che ama non essere nominata ha fatto pervenire al Comitato, dicendosi entusiasta della iniziativa della sottoscrizione rateale fra gli operai e gli impiegati, la somma di lire diecimila. Il Comitato, sulla base del precedente stabilito che fra i lavoratori che raccogliessero un certo numero di sottoscrizioni, non minore delle 25, venivano distribuiti 50 premi da lire 25 l'uno, ha deciso di impiegare la cifra di 10 mila lire offerta dall'anonimo in altrettanti premi da 20 lire, cosicché questi raggiungono la cifra di 350.

Con Luigi Rava, invitato a venire a Venezia a tenere una conferenza sul prestito di guerra e sulla iniziativa del Comitato veneziano, ha telegrafato ivi assicurando esplicitamente il suo intervento. Egli recherà così il prezioso contributo della sua alta competenza in materia finanziaria. — La Società Veneziana di Navigazione a vapore ha deliberato di sottoscrivere per L. 500 mila, oltre a trasformare mediante il prestito versamenti le lire 500 mila sottoscritte al prestito 10 luglio 1915.

FERRARA 6. — Il locale Comitato di Preparazione Civile si adopera attivamente perché la nostra città concorra efficacemente alla riuscita del terzo Prestito di guerra.

Esso Comitato ha suddivise le forze della propaganda fra le diverse classi di cittadini, possidenti, avvocati, ragionieri, assicuratori, cooperatori ecc. ed anche nelle compagnie vennero costituiti Comitati speciali che faranno capo ai gerenti delle Ferrovie, alle Banche e ai dirigenti delle compagnie di Assicurazioni. La patriottica data del 9 corrente sarà poi qui degnamente festeggiata con una libera riunione nell'aula del Consiglio Municipale, in cui l'on. Bonacini, presidente del Comitato di preparazione, e Alessandro Avogli, parlerà del nuovo prestito illustrandone le altissime finalità.

Si consta pure che la locale Consegnazione Militare fra gli onorati ferraresi, fiorenti e soldatino di M. Soccorso, ha conte 650 angeli, per lodevole iniziativa della sua presidenza, sta studiando il modo migliore per far concorrere i suoi soci operai, con piccole quote alla patriottica operazione, offrendo ai modesti sottoscrittori numerose facilitazioni.

caduti sul campo dell'onore

MODENA 6. — E' giunta notizia ufficiale della morte avvenuta sul campo dei seguenti soldati modenesi: fanteria, da Carpi, e Simoni Antonio, granatiere, da Nonantola.

E' pure giunta notizia della morte in un ospedale, in seguito a malattia contratta sul campo, del soldato di fanteria Fiorani Umberto, da Splimbergo.

Altro fornitore di scarpe arrestato

COMO 6, gennaio. — I carabinieri di Besozzo, in seguito a mandato di cattura dell'Ufficio istruttore del Tribunale di Milano, cav. For, trascorsero in arresto il signor Giuseppe Ceresa, titolare del calzaturificio omonimo a Besozzo, il quale aveva assunto dal Comando militare di Milano una grossa fornitura di scarpe. Avvenuta la consegna dei primi lotti si sarebbe riscontrato che le scarpe non rispondevano alle prescrizioni, cioè che dentro vi era della pelle usata, che era stata usata in quel che era un pezzo di buca, che la suola aveva uno spessore inferiore a quello prescritto, ecc. ecc.

Il primo interrogatorio del maggiore Pacini

ROMA 6, sera. — Il maggiore Pacini, arrestato a Foligno e tradotto alle carceri militari di Roma, ha subito un primo interrogatorio. Contemporaneamente al maggiore sono stati arrestati il cochiere Michele Serra e il sergente Giacomini.

La conferenza dell'on. Cappa a Lugo

LUGO 6. — L'on. Cappa, in favore dell'assistenza civile ha tenuto oggi al nostro paese l'annunziata conferenza: «Quando sarà fatta la pace, parlando per oltre un'ora con frase incisiva e parola infamata e riscuotendo a più riprese applausi scroscianti dell'uditorio, che accolse la fine del brillante discorso con una vera ovazione».

La conferenza dell'on. Cappa a Lugo

LUGO 6. — L'on. Cappa, in favore dell'assistenza civile ha tenuto oggi al nostro paese l'annunziata conferenza: «Quando sarà fatta la pace, parlando per oltre un'ora con frase incisiva e parola infamata e riscuotendo a più riprese applausi scroscianti dell'uditorio, che accolse la fine del brillante discorso con una vera ovazione».

La conferenza dell'on. Cappa a Lugo

LUGO 6. — L'on. Cappa, in favore dell'assistenza civile ha tenuto oggi al nostro paese l'annunziata conferenza: «Quando sarà fatta la pace, parlando per oltre un'ora con frase incisiva e parola infamata e riscuotendo a più riprese applausi scroscianti dell'uditorio, che accolse la fine del brillante discorso con una vera ovazione».

La conferenza dell'on. Cappa a Lugo

LUGO 6. — L'on. Cappa, in favore dell'assistenza civile ha tenuto oggi al nostro paese l'annunziata conferenza: «Quando sarà fatta la pace, parlando per oltre un'ora con frase incisiva e parola infamata e riscuotendo a più riprese applausi scroscianti dell'uditorio, che accolse la fine del brillante discorso con una vera ovazione».

La conferenza dell'on. Cappa a Lugo

LUGO 6. — L'on. Cappa, in favore dell'assistenza civile ha tenuto oggi al nostro paese l'annunziata conferenza: «Quando sarà fatta la pace, parlando per oltre un'ora con frase incisiva e parola infamata e riscuotendo a più riprese applausi scroscianti dell'uditorio, che accolse la fine del brillante discorso con una vera ovazione».

L'arresto dei fornitori di scarpe militari a Catania

CATANIA 6, mattina. — Ecco i alcuni particolari sull'arresto dei fornitori di scarpe militari avvenuti ieri e che ha profondamente turbato la nostra cittadinanza una enorme pressione sia per la indeterminatezza della accusa, sia per il fatto che si tratta di persone ritenute pubblicamente in ottima estimazione commerciale e morale.

Gli arrestati come vi telegrafai sabato scorso, Scherma Angelo fu Carmelo di anni 82, Regalbuto, Bellia Francesco fu Salvatore di anni 26 da Catania, Cocco Alfredo fu Gaetano di anni 27 e D'Agata Alessandro di anni 27, di anni 27 procuratore del signor Cocco.

L'arresto, come ho potuto apprendere dalle indagini fatte avvenne simultaneamente e fu operato da quattro marescialli di carabinieri ciascuno accompagnato da un milite. Esso si svolse pubblicamente nel modo seguente: il maresciallo invitò il fornitore, che trovò nel domicilio o nel suo negozio a seguirlo in caserma, dovendogli comunicare importanti informazioni inerenti ai suoi affari con lo Stato. Quando essi giunsero nella via caserma il maresciallo notificò a ciascuno il mandato di cattura di cui era munito e lo dichiarò in arresto. Nessun interrogatorio è stato fin oggi fatto. Verso l'interrogatorio constatato che le quattro operazioni erano state riuscite, i quattro fornitori, che erano stati accompagnati a braccio in caserma, furono ammanettati e trasportati in quattro carrozze alle Carceri, ove sono rimasti e donde saranno tradotti a Napoli per essere rinchiusi nel forte di Capua, in attesa del giudizio già aperto a loro carico da quel Tribunale.

Il fatto che dovrebbe essere identico per tutte le varie ditte compromesse si può riassumere in pochissime linee. Tempo addietro il sig. Alfredo Cocco, titolare della Ditta Giuseppe Cocco, pubblicò un committente di palami, trovandosi sotto le armi ebbe agio di assumere una fornitura statale di scarpe per soldati, in seguito alla quale tornò a vestire gli abiti borghesi per diriger la lavorazione delle scarpe, facendosi aiutare dal suo procuratore locale Alessandro D'Agata De Franco. Dall'ora il Cocco ha assunto varie forniture portando volta a volta le scarpe a Napoli per ottenere i collaudi, il porto relativo e intensificare la lavorazione successiva.

Su queste sollecitazioni per ottenere un pronto collaudo ed aver quindi un rapido pagamento, pare si sia intromesso il delegato di Stefano, già noto per aver fatto arrestare tempo addietro a Roma il pubblicista Bonacini e l'avv. Francesco Simoncini. Che cosa si sia trovato di sotto non si sa. Si dice e vi riferisco la notizia per debito di cronaca — che il signor Cocco o chi per lui avesse consultato i solerti collaudi mediante un commesso di nome Ceresa, il quale, agli operai ed agli ufficiali collaudatori.

Un'altra voce, più grave, direbbe che egli avesse corrotto i collaudatori facendosi accettare dalla merce non rispondente agli ordini da capitoli d'appalto. Fino al momento non ho potuto accertare la verità del fatto; certo è però che l'arresto venne operato per ordine della autorità militare e per mandato di cattura spiccato il 31 dicembre u. s. dal Tribunale militare di Napoli. I reati sarebbero avvenuti durante il secondo semestre del 1915. Sullo Scherma e Bellia furono le stesse accuse de Cocco. Lo Scherma forniva sino a 1500 paia di gambellate e scarpe da riposo per ogni soldato ed aveva un laboratorio apposito con 3 operai. Tale laboratorio trovavasi fino a tre mesi fa nello stabilimento di viale del signor Fichera, presidente della nostra Camera di Commercio, poi venne tolto di lì ed impiantato altrove.

Il Bellia era soggetto al richiamo alle armi, ma era stato esentato dal servizio militare per la sua qualità di fornitore. Pare che per lo stesso reato siano state arrestate altre venti persone delle quali undici a Napoli.

Altro fornitore di scarpe arrestato

COMO 6, gennaio. — I carabinieri di Besozzo, in seguito a mandato di cattura dell'Ufficio istruttore del Tribunale di Milano, cav. For, trascorsero in arresto il signor Giuseppe Ceresa, titolare del calzaturificio omonimo a Besozzo, il quale aveva assunto dal Comando militare di Milano una grossa fornitura di scarpe. Avvenuta la consegna dei primi lotti si sarebbe riscontrato che le scarpe non rispondevano alle prescrizioni, cioè che dentro vi era della pelle usata, che era stata usata in quel che era un pezzo di buca, che la suola aveva uno spessore inferiore a quello prescritto, ecc. ecc.

Il primo interrogatorio del maggiore Pacini

ROMA 6, sera. — Il maggiore Pacini, arrestato a Foligno e tradotto alle carceri militari di Roma, ha subito un primo interrogatorio. Contemporaneamente al maggiore sono stati arrestati il cochiere Michele Serra e il sergente Giacomini.

La conferenza dell'on. Cappa a Lugo

LUGO 6. — L'on. Cappa, in favore dell'assistenza civile ha tenuto oggi al nostro paese l'annunziata conferenza: «Quando sarà fatta la pace, parlando per oltre un'ora con frase incisiva e parola infamata e riscuotendo a più riprese applausi scroscianti dell'uditorio, che accolse la fine del brillante discorso con una vera ovazione».

La conferenza dell'on. Cappa a Lugo

LUGO 6. — L'on. Cappa, in favore dell'assistenza civile ha tenuto oggi al nostro paese l'annunziata conferenza: «Quando sarà fatta la pace, parlando per oltre un'ora con frase incisiva e parola infamata e riscuotendo a più riprese applausi scroscianti dell'uditorio, che accolse la fine del brillante discorso con una vera ovazione».

La conferenza dell'on. Cappa a Lugo

LUGO 6. — L'on. Cappa, in favore dell'assistenza civile ha tenuto oggi al nostro paese l'annunziata conferenza: «Quando sarà fatta la pace, parlando per oltre un'ora con frase incisiva e parola infamata e riscuotendo a più riprese applausi scroscianti dell'uditorio, che accolse la fine del brillante discorso con una vera ovazione».

La conferenza dell'on. Cappa a Lugo

LUGO 6. — L'on. Cappa, in favore dell'assistenza civile ha tenuto oggi al nostro paese l'annunziata conferenza: «Quando sarà fatta la pace, parlando per oltre un'ora con frase incisiva e parola infamata e riscuotendo a più riprese applausi scroscianti dell'uditorio, che accolse la fine del brillante discorso con una vera ovazione».

La conferenza dell'on. Cappa a Lugo

LUGO 6. — L'on. Cappa, in favore dell'assistenza civile ha tenuto oggi al nostro paese l'annunziata conferenza: «Quando sarà fatta la pace, parlando per oltre un'ora con frase incisiva e parola infamata e riscuotendo a più riprese applausi scroscianti dell'uditorio, che accolse la fine del brillante discorso con una vera ovazione».

Abbonamenti per il 1916. ANNO XXXII. Nel Regno e Colonie: Anno L. 16 - Semestre L. 8,50 - Trimestre L. 4,50. Paesi dell'Unione Postale: Anno L. 34 - Semestre L. 18 - Trimestre L. 9. Tutti gli abbonati annui avranno diritto al premio gratuito di una artistica TARGA-CALENDARIO.

Montaigne a Bologna

Nell'anno di grazia 1580 giunse a Bologna Michele Montaigne, autore del Saggi col quale molto contribuì al progresso della nuova filosofia come fu detto sulla facciata dell'antichissima loggia dell'Orto a Roma, dove il moralista francese alloggiò ed ebbe l'onore di una lapide murata a ricordo della cittadina romana che gli fu allora ospitata.

Dalla nostra città Montaigne parla nel suo Giornale che è uno fra i più interessanti diari di viaggio sulla fine del secolo XVI, scritto parte in francese e parte in italiano.

« Grande e bella città — dice di Bologna — più grande e molto più popolata di Ferrara... piena di larghi portici e di molti bei palazzi. Vi si vive come a Padova e a buon mercato; ma la città non è altrettanto quieta a causa dei partiti che dividono fra loro le famiglie, delle quali l'una ha dalla sua i francesi e l'altra gli spagnuoli... »

I bentivoleschi erano infatti spallati dai francesi, ma fino dal 1512 i Bentivoglio erano stati espulsi dai loro partigiani, e il legato Francesco Alidosio li aveva tanto perseguitati da farsi cacciare alla sua volta da Bologna, dove non si ebbe pace finché fu in vita Giulio II, perché essendovi zuffe a quando a quando fra lui e i Bentivoglio con alterna fortuna, la città era fatta campo di battaglia e soffriva non poco delle persecuzioni inflitte alla parte soccombente.

Quando Montaigne venne a Bologna era ancor vivo il ricordo di questo passato così prossimo, né fanno meraviglia queste « asprezze di sangue e calidezze di animi » alla fine del secolo XVI ove si rammenti che nel gennaio del 1633, ossia cinquantacinque anni dopo, Riccardo Sado scriveva da Ravenna al cardinale Cassiano del Pozzo: « La città è divisa in guelfi e ghibellini, ed talmente che l'uno non va alla Chiesa dell'altro, ed così in piazza ognuno tra il suo quartiere: un sartore che serva una di queste parti non ha mai da sperare di servir l'altra e così di tutte l'arti... ». E più curioso si è che nulla è cambiato in Romagna, dove le cose continuano imperterrite a camminare ora come nell'anno 1580!

dare che la forza è l'arbitra del mondo. Così sulla fine del XVI secolo come al principio del XXI, il diritto e la giustizia sono ancora lontani, la verità rimane un'enigma da risolvere nel mondo di là.

Senonché allora la forza che operava era un buon colpo di spada che diretto con arte dava ragione di un colosso, era il valore personale, la « forza », l'ardire, il coraggio... mentre oggi è la brutalità del cannone, la cieca catastrofe che uolando si sprigiona da un tubo immane d'acciaio e a distanza di migliaia di metri macella migliaia di uomini.

Allora un prode coperto di ferro spingeva con audacia l'assalto ad armi uguali, ora un professore d'università con due grosse lenti sul naso combatte freddamente un calcolo nel quale saranno distrutte tante vite florenti di uomini che non ha mai veduti, che non potrebbe vedere neppure coi più potenti mezzi d'approssimazione.

E' follia.

Ma bisogna credere nel progresso e nella evoluzione, bisogna sperare che gli uomini diventino diversi da quelli che sono, bisogna specialmente parlare di diritto e di giustizia, che non si sa cosa sia, poiché per diritto s'intende quello che non pretendiamo dagli altri e per giustizia ciò che ognuno desidera per sé. Soltanto la religione insegna che non si deve pretendere quello che non si vorrebbe fatto sé, ma è, non siamo noi a dirlo, *voz clamantis in deserto*.

ma, dove fu a baciarli il piede, descrivendoci minutamente la cerimonia.

« La lingua del Papa è l'italiano — dice di lui — ma si risente del suo « ramago bolognese », che è il peggio idioma d'Italia ». Questo non è un complimento che vada diritto al cuore dei buoni petroniani, e non è il solo: a proposito dei gentili sesso Montaigne dice che non vi è paese ove sia altrettanto penuria di belle donne. Ma non c'è da offendersi. Assortito com'era nella cura della renella che lo tormentava, il moralista francese non si trovava nelle condizioni più favorevoli per giudicare le donne. E' vero che nei « Saggi » si mostra meno difficile, allorché dice che gli Italiani hanno comunemente delle belle donne, solo osserva che il tipo preferito è la grossazza e la grassazza. « Gli italiani — dice — le amano grosse e massicce, gli spagnuoli esili e snelle, da noi chi le vuol bianche e chi brune, molli e delicate o forti e vigorose, chi chiede grazia e dolcezza, chi fierezza e maestà... »

Ma la varietà dei gusti che egli attribuisce alla Francia è di tutti i paesi e di simili apprezzamenti sulle donne e le loro prerogative non si può far carico al solo Montaigne. Il Landò, ad esempio, a lui quasi contemporaneo, dice delle donne delle diverse nostre regioni le più curiose cose tanto per fisico, quanto per le inclinazioni e i costumi. « Le forciane questioni » offrono ragguagli

assolutamente inediti sulle napoletane che custodiscono assai bene la casa e rispettano religiosamente i mariti; le capuane superbe, arroganti non attraggono né per presenza, né per costumi, né per dovizia; le comasche fanno bellissimo i mariti quando piantano sulle loro teste dei diademi di montone; le porugine di bellissimo aspetto, non del tutto lontane dagli amori, di cui lo studio principale sta nel ben lavarsi e pulirsi le mani; le pistolesi di lingua fecondissima, ma... spesso ai mariti fanno mille curiosi imbrogli; le lucchesi rinomate per pudicizia, ottime madri di famiglia, esportissime nell'allearsi pranzi; le piene difficili a giudicarsi perché troppo diligentemente custodite, le ferraresi spogliate, amozzicate, lecerano i loro mariti; le ravennati piene di cortesia non vogliono che gli amanti si disperino del tutto; le parmigiane e le piacentine di cuore avaro, duro e difficile; le pavesi fanno mostra di grandezza, ma sorridono a chi abbia la borsa piena di danaro; le milanesi non cedono a veruno per la sozza del fianchi, del movimento del corpo e per la fecondità dell'ingegno; le piemontesi capide; le genovesi lascive, loquaci, obbedienti ai desideri dei loro amanti che regolano di frequente e pelano di rado; le veneziane amano di avere biondi i capelli e con molti artifici si fanno candida la cute, di bella presenza ma nei gesti e costumi simili alle cortigiane, con le gambe piuttosto corte, si prostituiscono per guadagno, molte anche per amore, sfoggiano soverchio lusso, sono inclinatissime ai piaceri; le vicentine amano con prudenza e costanza; le cremonesi e bergamasche ingannano e bur-

lano gli amanti; le veronesi abbastanza pudiche, sostenute e graziose; le bresciane meglio di tutte governano la famiglia e filano assai bene; le friulane bravissime tessitrici; le anconetane avaro; le astigiane tranquillissime; le tortonesi di molta intelligenza; le bolognesi dal corpo pienotto, il colore alquanto bruno, alle lacrime e ai sospiri assai facili.

Abbiamo scelto a titolo di curiosità alcuni di questi giudizi, non per loro intrinseco valore ma per dare un'idea del come siano strambe e carvelloscite le impressioni di chi li riferisce. Chi dovesse giudicare le cose nostre in base a impressioni di questo genere prenderebbe di gran cantonate. Basti per l'esempio che ci offre Giacomo Casanova, il quale nelle sue « Memorie » dice di Bologna: « Peccato che a cagione dell'aria, dell'acqua o del vino — giacché non è ancora ben stabilito — vi si prenda una rognia leggiera; ma pel bolognese lungi dall'essere una seccatura è al contrario una cosa alla quale sono affezionato: Si grattano. Le signore, specialmente nella primavera, agitano le dita con molta grazia... »

Nessuno dei cronisti pettegoli, e sono tanti, ha serbato memoria di questa vezzosa pruriginosa. Essa ha tutta l'aria di essere esistita soltanto nella mente del celebre avventuriero; ma ad ogni modo sta di fatto che l'aria, l'acqua e il vino sono mutati giacché i bolognesi di oggi non hanno più la soddisfazione di grattarsi come a mezzo il secolo XVII e le signore specialmente non ci offrono più lo spettacolo che Casanova trovava tanto grazioso.

GIUSEPPE COSENTINO

Restauri artistici a Ferrara

FERRARA, 6. — Gabriele D'Annunzio, pochi mesi or sono, consegnando il manoscritto della sua « Parisina » alla nostra Biblioteca Comunale ebbe a dire che per lui Ferrara « era città di bellezza che viene subito dopo Venezia ». Noi siamo grati al Poeta della considerazione dimostrata per la nostra città, ma riconosciamo purtroppo che codesta « bellezza » indiscutibile e superiore, in molte parti, nel corso di secoli di tenebre e dei lunghi periodi di servaggio, venne turpemente scolorata.

Egli è quindi con un senso di intima compiacenza che noi apprendiamo notizie accennanti ad un risveglio spirituale, volto a ridare a taluni dei nostri monumenti più noti e a qualche famosa antica pittura, il primitivo splendore. E' con profonda soddisfazione che notiamo l'attuale risveglio degli Uffici Regionali, della Società Amici dei monumenti, del Comune ed anche dei privati, per attivare restauri artistici di somma importanza.

Infatti, mentre l'egregio prof. Ghilardi attende ai ritocchi sapienti dei leggendari frotteci di fogliami della Loggia di Marfisa e Bradamante nella storica « Palazzina » di Corso Giovecca, e il Comune delibera di allargare Via « Cortevacca », riportando all'abside della chiesa di S. Stefano un decoroso restauro, l'Ufficio Regionale di Ravenna invia a Ferrara il prof. Giovanni Nave, affinché siano iniziati nella Casa Fiumi — l'antica fastosa dimora di Lucrezia Borgia — i lavori di assaggio per lo studio di restauro delle istanze decorazioni dossesse che adornano quel famoso edificio.

L'Ufficio di Bologna ha poi fermata l'attenzione sulla grande Aula Costabianca del Palazzo di Lodovico il Moro, cui necessita qualche cura artistica per liberarla dal deterioramento a stupefazione al modo di scoprirsi per intero i magnifici affreschi di Ercolo Grandi, del Panfilo, del Mazzolino che adornano le pareti del salone del Battuti-Bianchi ora trasformato in magazzino.

Per quanto riguarda i privati, sappiamo pure che quel maestro del restauro che è il pittore prof. Giovanni Placchi, in queste ultime settimane, ha rimesso in luce due stupendi soffitti cinquecenteschi nel Palazzo Pareschi in Via Colombara; soffitti — travetti e cassettoni — senza travi maestri — abbelliti di grotesche, fregi e pitture appartenenti a quel famoso periodo di attività e di genialità artistica ferrarese, che va dal 1540 al 1560; durante il quale il magnifico Cardinale Ippolito II d'Este — quello che ebbe il torto di non comprendere la fantasmatica bellezza del poema aristotelo — cingeva di un magico fulgore d'arte i portici, le stanze, le sale e ogni recondito anfratto di Casa Romai.

In tal modo Ferrara nostra sta provvedendo alla risurrezione e conservazione del suo ricco patrimonio artistico e forse non è lontano il giorno in cui monumenti gloriosi come la Cattedrale e la Chiesa di S. Romano, sentiranno franare le abbinate scorie pietrose che in tempi barbari ignoranza e la bassa speculazione applicarono ai loro fianchi e vedranno un nuovo raggio di sole latino illuminare in Italia e fuori, i capitelli soavi, i bianchi steli marmorei, i coti meravigliosi, ora deturpati o nascosti.

Come Giosue Carducci scrisse il discorso « Pel Tricolore »

Nel numero straordinario che il « Giornale di Reggio » pubblica in occasione del 119.° anniversario del natale del Tricolore italiano, il comp. prof. Saboteo Campanini scrive questo interessante articolo che segnaliamo ai nostri lettori.

REGGIO EMILIA, Dicembre

Appena da pochi studiosi, fra i quali primo Giuseppe Ferrari, fu fermato il pensiero di celebrare con una festa patriottica il centenario delle origini della bandiera italiana, ne tenni parola all'avv. Igino Bacchi, ch'era Sindaco di Reggio Emilia. Egli approvò il proposito, incoraggiò ad attuarlo, e largheggiò di promesse e di consigli.

Non tutti però gli accordi che avevano stabilito insieme apparvero opportuni e sufficienti, ma fu fortuna che si rivelassero subito manchevoli, se il difetto suggerì il modo di provvedere.

L'avvenimento è troppo recente perché valga la pena di ricordare le impressioni e i giudizi, coi quali i partiti politici cittadini accolsero l'idea, appena fu conosciuta. Dirò invece che fu salutata con entusiasmo dal Consiglio di Presidenza della Società dei Reduci delle Patrie Battaglie, preside Umberto I. Ma durante le loro conversazioni, la festa ch'era stata approvata con unanime concordanza, per parte della significazione con la quale l'avevano concepita e che volevamo mantenere.

Si desiderava da noi che la solennità conservasse carattere cittadino, pur concedendole tutte le irradiazioni di sentimenti patriottici che la commemorazione conteneva, e pur consentendole la estensione, che il fatto storico la prescriveva naturalmente. Si desiderava insomma che la cerimonia apparisse un richiamo e quasi un commento all'avvenimento storico, il quale doveva vivere specialmente per le rappresentanze della città cispadana, che avremmo chiamate a celebrarla. Tutto ciò sarebbe stato ufficio del Comitato esecutivo, non ancora costituito, ma che doveva formarsi appena i particolari essenziali, o che a noi parevano tali, fossero stati determinati.

Parve invece più decoroso dare alla solennità estensione nazionale. Tutta l'Italia doveva partecipare; dovevano assistervi S. M. il Re, i Ministri, le rappresentanze del Senato e della Camera, dell'Esercito e della Marina; e poiché sarebbero occorsi molti denari, questi li avrebbe provveduti una legge da sottoporre alla deliberazione del Parlamento.

Quando mi furono riferiti questi intendimenti, io stabilii, e sbrogliato, il comunicato all'avvocato Bacchi, che anche quella volta, come sempre equilibrato e sicuro, sorridendo mi disse: « Niente, niente; quella strada è sbagliata, riusciremo battendo la nostra... »

Correva la fine di agosto, e quattro mesi non erano troppi a ordinare la cosa. Inoltre l'esecuzione del proposito nostro non era più semplice, come avevamo sperato se ci eravamo urtati contro difficoltà imprevedute, e se avevamo incontrato opposizioni in cui credevamo di trovare favore ed aiuto. Perché quei signori, senza dubbio con intento nobilissimo, minacciavano di astenersene affatto, se il loro pensiero non fosse stato accolto integralmente.

Un giorno l'avv. Bacchi mi disse: « Sentì, se riusciamo ad avere oratore il Carducci, l'evento della festa è immancabile, e noi ci possiamo mettere all'opera tranquillamente... »

Già prima vi si era pensato, ma fu lui ad insistere; io non credevo a tanta fortuna.

Da un mese aveva iniziato trattative con Vittorio Fiorini perché si recasse a leggere la commemorazione storica. Ma lo avevano indotto i suoi studi sul nostro Risorgimento nazionale, allora cura amorosa di poeti, e un articolo di lui pubblicato su quei giorni della Nuova Antologia, sulle origini del Tricolore. L'amicizia aveva facilitato gli accordi, ed egli aveva accettato.

Il Fiorini doveva pronunciare una orazione nella sala del Congresso Cispadano; il Carducci avrebbe detto il suo discorso scoprendo la lapide commemorativa, che si era deliberato di murare nell'atrio dello stesso palazzo del Congresso, ora palazzo del Comune.

Il programma non faceva una grinza: mancava solo... l'adesione del Carducci.

Sorrisi a Cesare Zanichelli, pregandolo di informarmi se il Professore si trovava a Bologna; mi rispose che non era ancora tornato, e che si aspettava di giorno in giorno.

Vi andai la settimana seguente.

Misi quindi l'altro lo Zanichelli al corrente della faccenda; ma egli non crebbe in me

annuale seduta solenne all'Accademia dei Lincei

ROMA 6. sera. — Oggi alle ore 15 la Reale Accademia dei Lincei ha tenuto l'annuale seduta solenne nella quale il presidente suole riferire sui lavori di detta accademia e sui risultati dei vari concorsi a premi.

Alle ore 15 è giunto il Luogotenente del Re, duca di Genova, ricevuto dalla presidenza della Reale Accademia. Il duca di Genova ha fatto il suo ingresso nell'aula accompagnata dal presidente, dal segretario, dal vice presidente senatore D'Orsico, dai membri dell'ufficio prof. Millosevich, Guidi, Pizzanti, Pinotti, Balzani e dal segretario d'ufficio Pinotti.

A nome di S. M. il presidente ha invitato i presenti a sedersi. Nella sala si notano il presidente del consiglio on. Salandra, i ministri on. Carena e Martini, il sottosegretario di stato on. Rosadi, l'on. Cazzuffi, l'on. Rava vicepresidente della Camera, gli on. senatori Boncompagni, Capagna, Carlo Ferraris, i senatori Maggiorino Ferraris, Bodio, D'Orsico, Teodoli, Di S. Martino, Luciani, Dini, Guilli, Isidoro Del Lungo, Barcolletti, Pinotti, Veronesi, il senatore Loria, conte Balzani, Bertoni, Einaudi, Masci, Mariani, Verola, Graziani, Tizzoni, Silvanzi, Gabrielli. Tra i presenti sono anche Attilio Orsini e il duca Leone Caetani, il direttore della Banca d'Italia, comm. Strinberg, il conte Garulli e da altri ministri, scienziati, signore e signorine.

Il Luogotenente Generale ha preso posto al banco della presidenza fra gli on. Martini e Rava. Il presidente senatore Elisabetta ha incominciato il proprio discorso, facendo la relazione annuale dell'attività accademica, notevole per la produzione scientifica ad onta delle attuali gravi contingenze. Il senatore Blaserna ha poi brevemente commentato il proprio discorso, straziati di cui la scienza e l'accademia debbono rimpiangere la perdita durante il decorso anno. Ha ricordato i vari lavori iniziati nei diversi campi dei due classi, e ha poi parlato dei risultati dei vari concorsi e poi ha dato la parola ai due commissari prof. Pincherle e Stefani il primo dei quali ha riassunto le proposte della commissione esaminatrice per il premio reale di matematica, e il secondo ha comunicato le conclusioni della commissione esaminatrice del premio reale di fisiologia normale e patologica.

Il senatore Blaserna ha continuato la sua relazione e ha annunciato che il premio reale per fisiologia normale e patologica di lire 10.000 è stato assegnato al prof. Filippo Bottazzi della R. Università di Napoli e il premio reale per la miscelazione di lire 10.000 al prof. Francesco Severi della R. Università di Padova. I due premi letterari di lire 2.000 ciascuno per le scienze fisiologiche furono assegnati in parti uguali al prof. Guglielmo Mancosu, Blaserna e Vignoli. I due premi di lire 1.000 ciascuno per la fisica e chimica vennero divisi in parti uguali e conferiti al prof. Calceani, Perucca, Quartrone e Stefani. Il premio triennale per la didattica metodologica di lire 2.000 fu assegnato al prof. Simeoni e il premio della fondazione Carpi per l'astronomia di lire 1500 è stato assegnato all'astronomo dott. Zappal. Il premio della fondazione Sella di lire 1000 venne assegnato al dott. Trieri. Il premio reale delle scienze sociali non venne conferito e l'accademia decise di prorogarlo di due anni il concorso.

Il senatore Blaserna ha concluso la sua relazione con patriottici accenti, inneggiando al Re all'esercito e all'armata e bene augurando ai destini del nostro paese. Ha dato poi la parola al senatore Lanfranco che ha parlato svolgendo il tema: « Il confine veneto istriano sotto l'impero romano ».

Il prof. Lanfranco è stato vivamente applaudito e il luogotenente generale, il presidente del Consiglio, i ministri e le autorità presenti si sono congratulati con lui.

Alle 16.30 il duca di Genova e le autorità hanno lasciato l'accademia dei Lincei.

Inaugurazione a Roma della mostra campionaria di conchicoltura

ROMA 6. sera. — Oggi al Giardino Zoologico, per iniziativa della Società cooperativa italiana per l'allevamento del conchiglio, ha avuto luogo l'inaugurazione della mostra campionaria di conchicoltura. E' intervenuto il sottosegretario di stato per l'agricoltura on. Cottafavi il quale è stato ricevuto dall'on. deputato conte Soderini presidente della Società avioletta italiana, dal comm. Barbarisio, dal marchese Trevisani, dal conte Garulli e da altri membri del consiglio di amministrazione della società.

Erano pure presenti i rappresentanti della autorità e molti invitati.

Il conte Soderini, parlando come rappresentante della società, ha detto il saluto all'on. Cottafavi, ringraziandolo per l'incoraggiamento dato dal governo.

L'on. Cottafavi ha ringraziato e ha rilevato l'importanza dell'allevamento del conchiglio che è così largamente in rapporto in questo momento col problema della alimentazione, e ha encomiato la società che fa opera non meno benemerita ma anche patriottica. Quindi l'on. Cottafavi e altri presenti hanno visitato la più riuscita mostra nella quale sono esposti magnifici campioni, oltre che di razze italiane, di razze francesi, olandesi, belghe, ecc.

Apertura della scuola popolare a Cortina d'Ampezzo

ZONA DI GUERRA 6. sera. — La scuola popolare di Cortina d'Ampezzo fu riaperta dopo i lavori eseguiti all'edificio scolastico e funziona regolarmente. La scuola è largamente frequentata e promette molto per la rieducazione morale della nuova generazione.

I scolari ricevono la refezione dal comando militare.

La scuola industriale, necessaria per mantenere la fiorente industria locale della lavorazione del legno, è stata riaperta ed è molto frequentata.

La popolazione è soddisfattissima.

Restauri artistici a Ferrara

FERRARA, 6. — Gabriele D'Annunzio, pochi mesi or sono, consegnando il manoscritto della sua « Parisina » alla nostra Biblioteca Comunale ebbe a dire che per lui Ferrara « era città di bellezza che viene subito dopo Venezia ». Noi siamo grati al Poeta della considerazione dimostrata per la nostra città, ma riconosciamo purtroppo che codesta « bellezza » indiscutibile e superiore, in molte parti, nel corso di secoli di tenebre e dei lunghi periodi di servaggio, venne turpemente scolorata.

Egli è quindi con un senso di intima compiacenza che noi apprendiamo notizie accennanti ad un risveglio spirituale, volto a ridare a taluni dei nostri monumenti più noti e a qualche famosa antica pittura, il primitivo splendore. E' con profonda soddisfazione che notiamo l'attuale risveglio degli Uffici Regionali, della Società Amici dei monumenti, del Comune ed anche dei privati, per attivare restauri artistici di somma importanza.

Infatti, mentre l'egregio prof. Ghilardi attende ai ritocchi sapienti dei leggendari frotteci di fogliami della Loggia di Marfisa e Bradamante nella storica « Palazzina » di Corso Giovecca, e il Comune delibera di allargare Via « Cortevacca », riportando all'abside della chiesa di S. Stefano un decoroso restauro, l'Ufficio Regionale di Ravenna invia a Ferrara il prof. Giovanni Nave, affinché siano iniziati nella Casa Fiumi — l'antica fastosa dimora di Lucrezia Borgia — i lavori di assaggio per lo studio di restauro delle istanze decorazioni dossesse che adornano quel famoso edificio.

L'Ufficio di Bologna ha poi fermata l'attenzione sulla grande Aula Costabianca del Palazzo di Lodovico il Moro, cui necessita qualche cura artistica per liberarla dal deterioramento a stupefazione al modo di scoprirsi per intero i magnifici affreschi di Ercolo Grandi, del Panfilo, del Mazzolino che adornano le pareti del salone del Battuti-Bianchi ora trasformato in magazzino.

Per quanto riguarda i privati, sappiamo pure che quel maestro del restauro che è il pittore prof. Giovanni Placchi, in queste ultime settimane, ha rimesso in luce due stupendi soffitti cinquecenteschi nel Palazzo Pareschi in Via Colombara; soffitti — travetti e cassettoni — senza travi maestri — abbelliti di grotesche, fregi e pitture appartenenti a quel famoso periodo di attività e di genialità artistica ferrarese, che va dal 1540 al 1560; durante il quale il magnifico Cardinale Ippolito II d'Este — quello che ebbe il torto di non comprendere la fantasmatica bellezza del poema aristotelo — cingeva di un magico fulgore d'arte i portici, le stanze, le sale e ogni recondito anfratto di Casa Romai.

In tal modo Ferrara nostra sta provvedendo alla risurrezione e conservazione del suo ricco patrimonio artistico e forse non è lontano il giorno in cui monumenti gloriosi come la Cattedrale e la Chiesa di S. Romano, sentiranno franare le abbinate scorie pietrose che in tempi barbari ignoranza e la bassa speculazione applicarono ai loro fianchi e vedranno un nuovo raggio di sole latino illuminare in Italia e fuori, i capitelli soavi, i bianchi steli marmorei, i coti meravigliosi, ora deturpati o nascosti.

Inaugurazione a Roma della mostra campionaria di conchicoltura

ROMA 6. sera. — Oggi al Giardino Zoologico, per iniziativa della Società cooperativa italiana per l'allevamento del conchiglio, ha avuto luogo l'inaugurazione della mostra campionaria di conchicoltura. E' intervenuto il sottosegretario di stato per l'agricoltura on. Cottafavi il quale è stato ricevuto dall'on. deputato conte Soderini presidente della Società avioletta italiana, dal comm. Barbarisio, dal marchese Trevisani, dal conte Garulli e da altri membri del consiglio di amministrazione della società.

Erano pure presenti i rappresentanti della autorità e molti invitati.

Il conte Soderini, parlando come rappresentante della società, ha detto il saluto all'on. Cottafavi, ringraziandolo per l'incoraggiamento dato dal governo.

L'on. Cottafavi ha ringraziato e ha rilevato l'importanza dell'allevamento del conchiglio che è così largamente in rapporto in questo momento col problema della alimentazione, e ha encomiato la società che fa opera non meno benemerita ma anche patriottica. Quindi l'on. Cottafavi e altri presenti hanno visitato la più riuscita mostra nella quale sono esposti magnifici campioni, oltre che di razze italiane, di razze francesi, olandesi, belghe, ecc.

Apertura della scuola popolare a Cortina d'Ampezzo

ZONA DI GUERRA 6. sera. — La scuola popolare di Cortina d'Ampezzo fu riaperta dopo i lavori eseguiti all'edificio scolastico e funziona regolarmente. La scuola è largamente frequentata e promette molto per la rieducazione morale della nuova generazione.

I scolari ricevono la refezione dal comando militare.

La scuola industriale, necessaria per mantenere la fiorente industria locale della lavorazione del legno, è stata riaperta ed è molto frequentata.

La popolazione è soddisfattissima.

CRONACA D'ORO

Alla Feltrina... I sottosegretari del personale dell'Albergo Diano... Bologna, per onorare la cara memoria del defunto sig. Carlo Zanotti...

Lo stornato ingresso di un forestiere

Il signor Ricci Elio di Stefano di Parma, giungeva ieri sera verso le ore 13, con la propria famiglia, alla nostra stazione...

DALLA PROVINCIA

La festa della Befana

per i fanciulli deficienti ad Imola. IMOLA 6, ore 20,30. - Oggi all'Ospedale Provinciale per malati di mente ha avuto luogo la festa della Befana per i bambini deficienti...

La festa della Befana

per i fanciulli deficienti ad Imola. IMOLA 6, ore 20,30. - Oggi all'Ospedale Provinciale per malati di mente ha avuto luogo la festa della Befana per i bambini deficienti...

La festa della Befana

per i fanciulli deficienti ad Imola. IMOLA 6, ore 20,30. - Oggi all'Ospedale Provinciale per malati di mente ha avuto luogo la festa della Befana per i bambini deficienti...

La festa della Befana

per i fanciulli deficienti ad Imola. IMOLA 6, ore 20,30. - Oggi all'Ospedale Provinciale per malati di mente ha avuto luogo la festa della Befana per i bambini deficienti...

La festa della Befana

per i fanciulli deficienti ad Imola. IMOLA 6, ore 20,30. - Oggi all'Ospedale Provinciale per malati di mente ha avuto luogo la festa della Befana per i bambini deficienti...

La festa della Befana

per i fanciulli deficienti ad Imola. IMOLA 6, ore 20,30. - Oggi all'Ospedale Provinciale per malati di mente ha avuto luogo la festa della Befana per i bambini deficienti...

La festa della Befana

per i fanciulli deficienti ad Imola. IMOLA 6, ore 20,30. - Oggi all'Ospedale Provinciale per malati di mente ha avuto luogo la festa della Befana per i bambini deficienti...

La festa della Befana

per i fanciulli deficienti ad Imola. IMOLA 6, ore 20,30. - Oggi all'Ospedale Provinciale per malati di mente ha avuto luogo la festa della Befana per i bambini deficienti...

La festa della Befana

per i fanciulli deficienti ad Imola. IMOLA 6, ore 20,30. - Oggi all'Ospedale Provinciale per malati di mente ha avuto luogo la festa della Befana per i bambini deficienti...

La festa della Befana

per i fanciulli deficienti ad Imola. IMOLA 6, ore 20,30. - Oggi all'Ospedale Provinciale per malati di mente ha avuto luogo la festa della Befana per i bambini deficienti...

La festa della Befana

per i fanciulli deficienti ad Imola. IMOLA 6, ore 20,30. - Oggi all'Ospedale Provinciale per malati di mente ha avuto luogo la festa della Befana per i bambini deficienti...

La festa della Befana

per i fanciulli deficienti ad Imola. IMOLA 6, ore 20,30. - Oggi all'Ospedale Provinciale per malati di mente ha avuto luogo la festa della Befana per i bambini deficienti...

La festa della Befana

per i fanciulli deficienti ad Imola. IMOLA 6, ore 20,30. - Oggi all'Ospedale Provinciale per malati di mente ha avuto luogo la festa della Befana per i bambini deficienti...

La festa della Befana

per i fanciulli deficienti ad Imola. IMOLA 6, ore 20,30. - Oggi all'Ospedale Provinciale per malati di mente ha avuto luogo la festa della Befana per i bambini deficienti...

La festa della Befana

per i fanciulli deficienti ad Imola. IMOLA 6, ore 20,30. - Oggi all'Ospedale Provinciale per malati di mente ha avuto luogo la festa della Befana per i bambini deficienti...

La festa della Befana

per i fanciulli deficienti ad Imola. IMOLA 6, ore 20,30. - Oggi all'Ospedale Provinciale per malati di mente ha avuto luogo la festa della Befana per i bambini deficienti...

La festa della Befana

per i fanciulli deficienti ad Imola. IMOLA 6, ore 20,30. - Oggi all'Ospedale Provinciale per malati di mente ha avuto luogo la festa della Befana per i bambini deficienti...

La festa della Befana

per i fanciulli deficienti ad Imola. IMOLA 6, ore 20,30. - Oggi all'Ospedale Provinciale per malati di mente ha avuto luogo la festa della Befana per i bambini deficienti...

La festa della Befana

per i fanciulli deficienti ad Imola. IMOLA 6, ore 20,30. - Oggi all'Ospedale Provinciale per malati di mente ha avuto luogo la festa della Befana per i bambini deficienti...

La festa della Befana

per i fanciulli deficienti ad Imola. IMOLA 6, ore 20,30. - Oggi all'Ospedale Provinciale per malati di mente ha avuto luogo la festa della Befana per i bambini deficienti...

La festa della Befana

per i fanciulli deficienti ad Imola. IMOLA 6, ore 20,30. - Oggi all'Ospedale Provinciale per malati di mente ha avuto luogo la festa della Befana per i bambini deficienti...

TEATRI

Accora del truce delitto di Sermide

Le prime indagini dell'autorità giudiziaria. SERMIDE 6, matt. - Alla prima notizia speditiva, con l'animo ancora acuito dall'impressione dell'orribile morte del capodeposito della Officina della Suzzara...

TEATRO DEL CORSO

Alcune parti tanto nello spettacolo diurno come in quello serale con *Pagliaccio* e *Cavalleria rusticana* si rinnovò per tutti i bravi artisti che interpretano queste opere, il brillante successo delle rappresentazioni precedenti.

TEATRO DUSE

Due grandi teatri anche ieri, completamente esauriti, alle repliche della *Duchessa del Bal Tabarin*, la fortunata e divertente opera di Leon Dard, allestita sontuosamente.

TEATRO VERDI

Di giorno si è ieri replicata la *Cognotta* e di sera abbiamo avuto *Un grosso affare* di Hennequin e Weber, con la compagnia Sicchi e soci interpreti brillantemente, tra cui il bravo attore di primo piano...

TEATRO APOLLO

Questa sera vi saranno i debutti della *Troia* Manlyovani, celebri acrobati di Galesio con cani ammaestrati e delle ginnaste acrobate Mary e Lucy. Saggiamente gli altri numeri già noti del programma.

Al "Aida", al Municipale di Reggio

REGGIO 6, s. - Continuano al Teatro Municipale le rappresentazioni dell'*Aida* con un crescente successo di applausi. La bella edizione della magnifica opera veruliana fa accendere gran folla di spettatori al nostro massimo teatro...

Al "Rigoletto", a Forlì

FORLÌ 6, s. - Un nuovo grande successo ha ottenuto nel suo debutto il baritone F. M. Bonini nel *Rigoletto* al nostro Teatro Comunale.

Al "Verdi", di Ferrara

FERRARA 6, s. - Da alcun tempo agisce in questo teatro Verdi la distinta compagnia d'opere *«Marconi»* formata da un sempre crescente successo. Essendo la compagnia che vanta ottimi e ben noti elementi ha rappresentato fra ripetuti applausi di un folto pubblico la spettacolo *«Le due sorelle»* di Sacchetti e dall'Argine...

Al "Rigoletto", a Forlì

FORLÌ 6, s. - Un nuovo grande successo ha ottenuto nel suo debutto il baritone F. M. Bonini nel *Rigoletto* al nostro Teatro Comunale.

Al "Verdi", di Ferrara

FERRARA 6, s. - Da alcun tempo agisce in questo teatro Verdi la distinta compagnia d'opere *«Marconi»* formata da un sempre crescente successo. Essendo la compagnia che vanta ottimi e ben noti elementi ha rappresentato fra ripetuti applausi di un folto pubblico la spettacolo *«Le due sorelle»* di Sacchetti e dall'Argine...

Al "Rigoletto", a Forlì

FORLÌ 6, s. - Un nuovo grande successo ha ottenuto nel suo debutto il baritone F. M. Bonini nel *Rigoletto* al nostro Teatro Comunale.

Al "Verdi", di Ferrara

FERRARA 6, s. - Da alcun tempo agisce in questo teatro Verdi la distinta compagnia d'opere *«Marconi»* formata da un sempre crescente successo. Essendo la compagnia che vanta ottimi e ben noti elementi ha rappresentato fra ripetuti applausi di un folto pubblico la spettacolo *«Le due sorelle»* di Sacchetti e dall'Argine...

Al "Rigoletto", a Forlì

FORLÌ 6, s. - Un nuovo grande successo ha ottenuto nel suo debutto il baritone F. M. Bonini nel *Rigoletto* al nostro Teatro Comunale.

Al "Verdi", di Ferrara

FERRARA 6, s. - Da alcun tempo agisce in questo teatro Verdi la distinta compagnia d'opere *«Marconi»* formata da un sempre crescente successo. Essendo la compagnia che vanta ottimi e ben noti elementi ha rappresentato fra ripetuti applausi di un folto pubblico la spettacolo *«Le due sorelle»* di Sacchetti e dall'Argine...

Al "Rigoletto", a Forlì

FORLÌ 6, s. - Un nuovo grande successo ha ottenuto nel suo debutto il baritone F. M. Bonini nel *Rigoletto* al nostro Teatro Comunale.

Al "Verdi", di Ferrara

FERRARA 6, s. - Da alcun tempo agisce in questo teatro Verdi la distinta compagnia d'opere *«Marconi»* formata da un sempre crescente successo. Essendo la compagnia che vanta ottimi e ben noti elementi ha rappresentato fra ripetuti applausi di un folto pubblico la spettacolo *«Le due sorelle»* di Sacchetti e dall'Argine...

Al "Rigoletto", a Forlì

FORLÌ 6, s. - Un nuovo grande successo ha ottenuto nel suo debutto il baritone F. M. Bonini nel *Rigoletto* al nostro Teatro Comunale.

Al "Verdi", di Ferrara

FERRARA 6, s. - Da alcun tempo agisce in questo teatro Verdi la distinta compagnia d'opere *«Marconi»* formata da un sempre crescente successo. Essendo la compagnia che vanta ottimi e ben noti elementi ha rappresentato fra ripetuti applausi di un folto pubblico la spettacolo *«Le due sorelle»* di Sacchetti e dall'Argine...

Al "Rigoletto", a Forlì

FORLÌ 6, s. - Un nuovo grande successo ha ottenuto nel suo debutto il baritone F. M. Bonini nel *Rigoletto* al nostro Teatro Comunale.

Al "Verdi", di Ferrara

FERRARA 6, s. - Da alcun tempo agisce in questo teatro Verdi la distinta compagnia d'opere *«Marconi»* formata da un sempre crescente successo. Essendo la compagnia che vanta ottimi e ben noti elementi ha rappresentato fra ripetuti applausi di un folto pubblico la spettacolo *«Le due sorelle»* di Sacchetti e dall'Argine...

Al "Rigoletto", a Forlì

FORLÌ 6, s. - Un nuovo grande successo ha ottenuto nel suo debutto il baritone F. M. Bonini nel *Rigoletto* al nostro Teatro Comunale.

Al "Verdi", di Ferrara

FERRARA 6, s. - Da alcun tempo agisce in questo teatro Verdi la distinta compagnia d'opere *«Marconi»* formata da un sempre crescente successo. Essendo la compagnia che vanta ottimi e ben noti elementi ha rappresentato fra ripetuti applausi di un folto pubblico la spettacolo *«Le due sorelle»* di Sacchetti e dall'Argine...

Al "Rigoletto", a Forlì

FORLÌ 6, s. - Un nuovo grande successo ha ottenuto nel suo debutto il baritone F. M. Bonini nel *Rigoletto* al nostro Teatro Comunale.

Al "Verdi", di Ferrara

FERRARA 6, s. - Da alcun tempo agisce in questo teatro Verdi la distinta compagnia d'opere *«Marconi»* formata da un sempre crescente successo. Essendo la compagnia che vanta ottimi e ben noti elementi ha rappresentato fra ripetuti applausi di un folto pubblico la spettacolo *«Le due sorelle»* di Sacchetti e dall'Argine...

Al "Rigoletto", a Forlì

FORLÌ 6, s. - Un nuovo grande successo ha ottenuto nel suo debutto il baritone F. M. Bonini nel *Rigoletto* al nostro Teatro Comunale.

Al "Verdi", di Ferrara

FERRARA 6, s. - Da alcun tempo agisce in questo teatro Verdi la distinta compagnia d'opere *«Marconi»* formata da un sempre crescente successo. Essendo la compagnia che vanta ottimi e ben noti elementi ha rappresentato fra ripetuti applausi di un folto pubblico la spettacolo *«Le due sorelle»* di Sacchetti e dall'Argine...

TEATRI

Accora del truce delitto di Sermide

Le prime indagini dell'autorità giudiziaria. SERMIDE 6, matt. - Alla prima notizia speditiva, con l'animo ancora acuito dall'impressione dell'orribile morte del capodeposito della Officina della Suzzara...

TEATRO DEL CORSO

Alcune parti tanto nello spettacolo diurno come in quello serale con *Pagliaccio* e *Cavalleria rusticana* si rinnovò per tutti i bravi artisti che interpretano queste opere, il brillante successo delle rappresentazioni precedenti.

TEATRO DUSE

Due grandi teatri anche ieri, completamente esauriti, alle repliche della *Duchessa del Bal Tabarin*, la fortunata e divertente opera di Leon Dard, allestita sontuosamente.

TEATRO VERDI

Di giorno si è ieri replicata la *Cognotta* e di sera abbiamo avuto *Un grosso affare* di Hennequin e Weber, con la compagnia Sicchi e soci interpreti brillantemente, tra cui il bravo attore di primo piano...

TEATRO APOLLO

Questa sera vi saranno i debutti della *Troia* Manlyovani, celebri acrobati di Galesio con cani ammaestrati e delle ginnaste acrobate Mary e Lucy. Saggiamente gli altri numeri già noti del programma.

Al "Aida", al Municipale di Reggio

REGGIO 6, s. - Continuano al Teatro Municipale le rappresentazioni dell'*Aida* con un crescente successo di applausi. La bella edizione della magnifica opera veruliana fa accendere gran folla di spettatori al nostro massimo teatro...

Al "Rigoletto", a Forlì

FORLÌ 6, s. - Un nuovo grande successo ha ottenuto nel suo debutto il baritone F. M. Bonini nel *Rigoletto* al nostro Teatro Comunale.

Al "Verdi", di Ferrara

FERRARA 6, s. - Da alcun tempo agisce in questo teatro Verdi la distinta compagnia d'opere *«Marconi»* formata da un sempre crescente successo. Essendo la compagnia che vanta ottimi e ben noti elementi ha rappresentato fra ripetuti applausi di un folto pubblico la spettacolo *«Le due sorelle»* di Sacchetti e dall'Argine...

Al "Rigoletto", a Forlì

FORLÌ 6, s. - Un nuovo grande successo ha ottenuto nel suo debutto il baritone F. M. Bonini nel *Rigoletto* al nostro Teatro Comunale.

Al "Verdi", di Ferrara

FERRARA 6, s. - Da alcun tempo agisce in questo teatro Verdi la distinta compagnia d'opere *«Marconi»* formata da un sempre crescente successo. Essendo la compagnia che vanta ottimi e ben noti elementi ha rappresentato fra ripetuti applausi di un folto pubblico la spettacolo *«Le due sorelle»* di Sacchetti e dall'Argine...

Al "Rigoletto", a Forlì

FORLÌ 6, s. - Un nuovo grande successo ha ottenuto nel suo debutto il baritone F. M. Bonini nel *Rigoletto* al nostro Teatro Comunale.

Al "Verdi", di Ferrara

FERRARA 6, s. - Da alcun tempo agisce in questo teatro Verdi la distinta compagnia d'opere *«Marconi»* formata da un sempre crescente successo. Essendo la compagnia che vanta ottimi e ben noti elementi ha rappresentato fra ripetuti applausi di un folto pubblico la spettacolo *«Le due sorelle»* di Sacchetti e dall'Argine...

Al "Rigoletto", a Forlì

FORLÌ 6, s. - Un nuovo grande successo ha ottenuto nel suo debutto il baritone F. M. Bonini nel *Rigoletto* al nostro Teatro Comunale.

Al "Verdi", di Ferrara

FERRARA 6, s. - Da alcun tempo agisce in questo teatro Verdi la distinta compagnia d'opere *«Marconi»* formata da un sempre crescente successo. Essendo la compagnia che vanta ottimi e ben noti elementi ha rappresentato fra ripetuti applausi di un folto pubblico la spettacolo *«Le due sorelle»* di Sacchetti e dall'Argine...

Al "Rigoletto", a Forlì

FORLÌ 6, s. - Un nuovo grande successo ha ottenuto nel suo debutto il baritone F. M. Bonini nel *Rigoletto* al nostro Teatro Comunale.

Al "Verdi", di Ferrara

FERRARA 6, s. - Da alcun tempo agisce in questo teatro Verdi la distinta compagnia d'opere *«Marconi»* formata da un sempre crescente successo. Essendo la compagnia che vanta ottimi e ben noti elementi ha rappresentato fra ripetuti applausi di un folto pubblico la spettacolo *«Le due sorelle»* di Sacchetti e dall'Argine...

Al "Rigoletto", a Forlì

FORLÌ 6, s. - Un nuovo grande successo ha ottenuto nel suo debutto il baritone F. M. Bonini nel *Rigoletto* al nostro Teatro Comunale.

Al "Verdi", di Ferrara

FERRARA 6, s. - Da alcun tempo agisce in questo teatro Verdi la distinta compagnia d'opere *«Marconi»* formata da un sempre crescente successo. Essendo la compagnia che vanta ottimi e ben noti elementi ha rappresentato fra ripetuti applausi di un folto pubblico la spettacolo *«Le due sorelle»* di Sacchetti e dall'Argine...

Al "Rigoletto", a Forlì

FORLÌ 6, s. - Un nuovo grande successo ha ottenuto nel suo debutto il baritone F. M. Bonini nel *Rigoletto* al nostro Teatro Comunale.

Al "Verdi", di Ferrara

FERRARA 6, s. - Da alcun tempo agisce in questo teatro Verdi la distinta compagnia d'opere *«Marconi»* formata da un sempre crescente successo. Essendo la compagnia che vanta ottimi e ben noti elementi ha rappresentato fra ripetuti applausi di un folto pubblico la spettacolo *«Le due sorelle»* di Sacchetti e dall'Argine...

Al "Rigoletto", a Forlì

FORLÌ 6, s. - Un nuovo grande successo ha ottenuto nel suo debutto il baritone F. M. Bonini nel *Rigoletto* al nostro Teatro Comunale.

Al "Verdi", di Ferrara

FERRARA 6, s. - Da alcun tempo agisce in questo teatro Verdi la distinta compagnia d'opere *«Marconi»* formata da un sempre crescente successo. Essendo la compagnia che vanta ottimi e ben noti elementi ha rappresentato fra ripetuti applausi di un folto pubblico la spettacolo *«Le due sorelle»* di Sacchetti e dall'Argine...

Al "Rigoletto", a Forlì

FORLÌ 6, s. - Un nuovo grande successo ha ottenuto nel suo debutto il baritone F. M. Bonini nel *Rigoletto* al nostro Teatro Comunale.

Al "Verdi", di Ferrara

FERRARA 6, s. - Da alcun tempo agisce in questo teatro Verdi la distinta compagnia d'opere *«Marconi»* formata da un sempre crescente successo. Essendo la compagnia che vanta ottimi e ben noti elementi ha rappresentato fra ripetuti applausi di un folto pubblico la spettacolo *«Le due sorelle»* di Sacchetti e dall'Argine...

Al "Rigoletto", a Forlì

FORLÌ 6, s. - Un nuovo grande successo ha ottenuto nel suo debutto il baritone F. M. Bonini nel *Rigoletto* al nostro Teatro Comunale.

Al "Verdi", di Ferrara

FERRARA 6, s. - Da alcun tempo agisce in questo teatro Verdi la distinta compagnia d'opere *«Marconi»* formata da un sempre crescente successo. Essendo la compagnia che vanta ottimi e ben noti elementi ha rappresentato fra ripetuti applausi di un folto pubblico la spettacolo *«Le due sorelle»* di Sacchetti e dall'Argine...

Revolvarate fra ladri e agenti di P.S.

a Forlì

FORLÌ 6, sera - La notte scorsa verso le ore 3 mentre la guardia notturna Lami Giulio perlustrava per ragioni di servizio il corso Garibaldi, giunto presso il negozio del meccanico Fanelli Paolo sito in corso Garibaldi n. 63, si è accorto che la porta era aperta, e poco dopo ha visto uscire di dentro del negozio due individui, uno dei quali gli ha dato un forte urto che lo ha fatto cadere per terra, dandosi poi alla fuga per via Bettini Verdi; anche l'altro intanto era scappato; il Lami allora ha dato l'allarme e sono accorse due guardie di città le quali si sono date ad inseguire il primo fuggitivo sparando due colpi all'aria per intimorirlo, al qual il fuggitivo ha risposto con un altro colpo rifugiandosi nel portone di una casa in via Mattioli dove appoggiò le guardie è stato arrestato. Egli è stato Bandini Terzo di Giovanni di anni 18, meccanico della frazione Carpinello (Forlì).

Borse estere

PARIGI 6. - Rendita francese 3 per cento 61,75 - Francese 3 per cento ammortizzabile 71,40 - Francese 3 e mezzo 90,25 - Spagnola 80,55 - Portoghese 50,85 - Banca di Francia 4300 - Londra 94 - Andalo 310 - Londra 100 - Madrid 414 - Barcellona 410 - Rio de Janeiro 1560 - Chartard 150 - Debeor 297 - Forretra 45 - Goldfeld 50 - Goldfeld 378 - Randfontein 1725 - Randfontein 11,50 - Canada su Italia da 57,50 a 57,50 - Olanda da 27,75 a 27,85.

Il bollettino di New-York

NEW YORK 6. - Cambio su Londra 60 giorni, dollari 471 - Dossand 107,30 - Cable Transfer 47,65 - Parigi 60 giorni 6,85 1/2 - Berlino 74 1/2 - Arrento 56 1/2.

Pubblicità Economica

CORRISPONDENZE Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50

BELLISSIMA vicina ammirata finestra, seguita lunedì Foroborgo, Porta Mazzini, mostrandole «Carfino», a Portovenere pregata indicare modo corrispondente, indirizzando sottobene Mario Veronesi, posta, Bologna, 190.

ROSA deliziosa, da due giorni vorrei consegnarvi risposta vostra tra.

DOMANDE D'IMPIEGO Cent. 5 per parola - Minimo L. 1

SIGNORA giovane sola al mondo per dirittura di senso, accurata, senza senza, cerca posto come governante, guardaroberta, cameriera, anche Albergo, Collegio ovunque con persona sola, brava educata, buone referenze. Scrivere Ricevuta 256 Posta, Baginacavallo.

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO Cent. 10 per parola - Minimo L. 1

UFFICIO commerciale: cerca dattilografa, con lunga pratica di ufficio. Stipendi L. 150 mensili. Invitare presentarsi senza conoscere a perfezione il francese e con buona conoscenza dell'inglese. Scrivere presso HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna, Casella A. 531.

CERCASI rappresentanti piazzisti e viaggiatori Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50

COMPAGNIA Italiana Incendio, Furti, rapine, incendi, introdotta corsa rappresentante Bologna, Provincia, richiedendo soltanto attività, serietà, vaste conoscenze. Offerte Cassella 314069, posta, Bologna.

LEZIONI e CONVERSIONI Cent. 10 per parola - Minimo L. 1

DATTILOGRAFIA, stenografia, corsi in serale impartisce signora. L. 5 mensili, Castiglione, 6.

AFFITTI, ACQUISTI e CESSIONI D'AZIENDE Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50

AFFITTANSI 3 maglio camera, studio, Cavaliera 10, piano 1.0. M. 249.

TRATTORIA Impetto Grande Velocità. A tal uso affittarsi 3 maglio negozi con vaste esterne. Agnoli, P.le Indipendenza 19.

APPARTAMENTO zati, dieci ambienti, bagno, giardino libero, bagno, termofono, cercasi pronto oppure 8 maggio. Indirizzare offerte con prezzo Cassella R. 252, HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna.

GIUGINE ECONOMICHE a LEGNA ed a CARBONE di COSTRUZIONE FORTE ed ELEGANTE e di PERFETTO FUNZIONAMENTO a PREZZI CONVENIENTI - Escluso Deposito

ULTIME NOTIZIE

Il "bill" per la coscrizione obbligatoria sconfessato dalle "Trade Unions,"

Il partito del lavoro inglese si oppone con forte maggioranza al progetto della coscrizione.

LONDRA 6, ore 24 (M. R.). - Mentre continua la discussione sul bill della coscrizione e la stampa commenta animatamente il dibattito, tutta l'attenzione del Regno Unito è rivolta al congresso delle Trade Unions che si è aperto oggi per liberare intorno alla legge che obbliga i celibi al servizio militare, rappresentanti 3000000 di lavoratori.

L'ordine del giorno proposto dal Comitato Esecutivo riafferma le proteste sanzionate nello scorso settembre al congresso di Bristol contro la coscrizione che è considerata come una minaccia alla libertà industriale e politica; ma in vista dell'impegno assunto dal governo circa i celibi renitenti e la situazione che ne è emersa, lascia liberi i deputati laburisti di votare alla Camera secondo le loro vedute personali pure dichiarando che le risultanze della campagna di lord Derby non sono peranco chiarite in modo da giustificare una coazione sui renitenti.

Hodge capo del partito laburista in Parlamento dice che la mozione proposta rappresenta l'opinione del Comitato ma lascia ai deputati laburisti il diritto di votare individualmente. Se il bill sulla coscrizione venisse respinto si sarebbe deplorevole per il partito laburista che si troverebbe di fronte alla questione della coscrizione pura e semplice.

Thomas, deputato laburista, dichiara che il rigetto della legge e perciò le elezioni generali sarebbe un delitto verso i camerati che si trovano in trincea.

Anderson, del partito operaio indipendente, dice di ritenere che il progetto sarà combattuto da oltre cento deputati.

Ramsay MacDonald dichiara invece di combattere l'emendamento alla mozione proposta dai ferrovieri chiedente l'opposizione al progetto Asquith viene approvato con 1.715.000 voti (per mandato) contro 934.000.

Prima dell'approvazione dell'emendamento dei ferrovieri, i membri del Governo appartenenti al partito laburista, Henderson, Bracc e Roberts annunciarono che se l'emendamento venisse approvato essi si dimetterebbero da membri del governo e da deputati e si ripresenterebbero candidati nelle loro circoscrizioni come aderenti al progetto governativo e sfidarono gli avversari Snowden e Ramsay MacDonald a dimettersi e ripresentarsi pure dinanzi agli elettori.

Ora i deputati laburisti alla Camera dei Comuni stanno esaminando la situazione in seguito al voto del congresso che disapprova con così forte maggioranza la loro politica.

La recisa sconfessione ha grande importanza perchè tutti riconoscono che il bill governativo era moderatissimo. Esso considerava semplicemente tutti i celibi come costretti a prestare servizio insieme ai celibi iscritti nelle liste dei volontari a seconda dei rispettivi gruppi. Clausole assai liberali vi sono incluse per gli esonerati. Oltre al faticante inabilità avranno diritto ad essere esonerati quelli che lavorano in industrie essenziali alla produzione nazionale, quelli che sono unico sostegno di padre e parenti prossimi e da ultimo quelli che appartengono alle sette religiose che del servizio militare hanno fatto un caso di coscienza impegnandosi a non partecipare ad alcuna guerra senza essere costretti ad uccidere come ad esempio l'antica setta dei quaccheri. Un triplice consiglio di tribunali è creato per sanzionare tutti questi diritti di esenzione così che agli esonerandi è appianata la via per tre appelli. Per giunta il bill contiene un articolo in forza del quale la sua entrata in vigore non avrà luogo se non entro un mese da oggi come termine minimo e siccome durante questo mese ver-

ranno riaperte le iscrizioni volontarie nei ruoli di Derby, i celibi renitenti si troveranno in grado di iscriversi volontariamente come gli altri e potranno così rendere il bill quasi inutile... sebbene l'effetto pratico di esso sia egualmente raggiunto.

Il redattore parlamentare del Daily News che aveva predetto l'opposizione assoluta delle trade unions contro il progetto di coscrizione di ferma, si abbandona ad auspici anche più foschi credendo non solo possibile ma probabile che si arrivi alle elezioni generali nella prossima settimana. Egli fa osservare che Mac Kenzie e Runciman restano tutt'ora in bilico e parla di gravissima crisi che sovrasta la situazione politica. Secondo lui però il governo userebbe vittorioso alle elezioni per gli espedienti elettorali con cui la potrebbe condurre. Ma lo scrittore avverte che il prossimo gabinetto sarebbe di parte conservatrice includendo fra i suoi membri come neofita Lloyd George. Senza spingersi così lontano possiamo comunque ammettere che la situazione è scabrosa.

Si ritorna al sistema del reclutamento volontario?

LONDRA 6, sera. - Si annuncia ufficialmente che gli uffici di reclutamento si riapriranno il giorno 11 corrente per proseguire negli arruolamenti secondo il sistema di lord Derby. (Stefani).

Brillantissime imprese aviatorie dei franco-inglesi nel Belgio

PARIGI 6, ore 24 (D. R.). - Notizie provenienti dalla Flandra recano particolari sui continui voli degli aeroplani alleati. Domenica due apparecchi bombardarono il porto di Zeebrugge causando gravi danni. Nella provincia del Brabant un treno fu colpito da una bomba gettata da un aviatore alleato. La strada ferroviaria è rimasta gravemente danneggiata e il treno fu quasi distrutto.

Generale francese nei Vosgi morio per ferite

REMIREMONT 6, sera. - Il generale Serret comandante la divisione dei Vosgi, che dovette subire l'amputazione di una gamba, è morto.

Giustificazioni tedesche per l'affondamento del 'Persia'

ZURIGO 7, ore 0,30 (Vice R.). - Sinora i giornali tedeschi non avevano pubblicato che notizie inglesi e francesi sull'affondamento del Persia senza aggiungere commento alcuno. Oggi le Muenchener Neuesten Nachrichten pubblicano un breve articolo nel quale si afferma che non vi sarà la guerra per l'affondamento del Persia anche se il governo di Washington invierà 4 note in una volta. Non ha fondamento il sospetto che tutti i sottomarini nel Mediterraneo siano di origine tedesca o comandati dai tedeschi. Il governo americano non ha indizio alcuno per affermare questo e alla affermazione probabilmente non vi crede neppure esso. La leggenda è suggerita soltanto dai corrispondenti londinesi dei giornali americani. Il caso del Persia non è ancora messo in chiaro tanto da dare motivo ad uno scambio di note. Ma occorre tuttavia constatare che il piroscafo affondato aveva a bordo 4 cannoni e non era comunque un piroscafo mercantile disarmato.

Argentino condannato a morte in Francia per spionaggio a favore della Germania

PARIGI 6, sera (D. R.). - Il consiglio di guerra di Parigi ha giudicato ieri certo Mario Giuseppe Deipasi, argentino, arrestato nel settembre scorso a Parigi. Il Deipasi era colpevole, trovandosi a Parigi ed a Marsiglia, di aver fornito ai tedeschi, dal luglio all'ottobre 1915, informazioni capaci di nuocere alle operazioni militari degli alleati, compromettendo la sicurezza di piazzeforti e di posizioni militari.

Le informazioni erano state inviate ad alcuni agenti dello spionaggio tedesco residenti a Barcellona ed a Ginevra. Inoltre era reo di avere, nel mese di settembre 1915, tentato di procurare ai tedeschi informazioni pericoliche per la difesa nazionale della Francia. Impudentemente egli aveva imbucato a Marsiglia il 26 settembre 1915 una lettera che conteneva informazioni sulla partenza e sulla destinazione della corazzata "Colbert" e sulla costruzione di un cannone a tiro lungo. La lettera mise la polizia sulle tracce delle maggiori magagne. E' presumibile che i tentativi, malgrado la loro gravità, siano andati a vuoto. Il consiglio di guerra, dopo una violenta requisitoria dell'avvocato fiscale, ha condannato all'annuità il Deipasi alla pena di morte, rifiutando al miserabile le circostanze attenuanti. L'avvocato Prieur difendeva di ufficio l'accusato.

NEI DARDANELLI

Vivaci duelli d'artiglieria fra le navi e i forti

BASILEA 6, sera. - Si ha da Costantinopoli (ufficiale). - Sul fronte dei Dardanelli il mattino del 4 vi fu duello di artiglieria abbastanza vivo e lancio di bombe. Il nemico diresse il suo tiro soprattutto contro il nostro centro e l'ala destra appoggiato dal fuoco di un incrociatore e d'una corazzata. Nel pomeriggio un incrociatore e un monitor bombardarono violentemente le stesse posizioni cagionando lievi danni a parte delle nostre trincee. La nostra artiglieria rispose bombardando i posti di sbarco di Seddul Bahr e Tekkeburna e l'assemblamento di truppe. Il nostro tiro raggiunse una volta un incrociatore nemico che cessò il tiro. Il giorno 5 le batterie d'Anatolia bombardarono i posti di sbarco di Seddul Bahr e Tekkeburna; la risposta nel nemico fu inefficace malgrado il grande impegno di munizioni. Le stesse batterie bombardarono le truppe nemiche che lavoravano verso Seddul Bahr, nei dintorni e verso Tekkeburna. Un nostro idroplano eseguì una ricognizione verso Imbros e Seddul Bahr e nord di Seddul Bahr e sulle navi che si trovavano colà. (Stefani).

Fra russi e austro-tedeschi

Nessuna conferma per ora della caduta di Czernovitz

LONDRA 6, ore 24 (M. P.). - Il Times ha da Pietrogrado che la caduta di Czernovitz manca di conferma. E' però vero che il nemico è avanzato nelle vicinanze della città costringendo il nemico a ripartire sulla sua seconda linea adottando la difesa. I critici militari prevedono la comparsa di truppe bulgare turche su quel teatro, non per partecipare alle operazioni attive, ma per funzionare da cortina lungo il confine rumeno liberando i contingenti austro-tedeschi ora adibiti.

La malattia di Guglielmo II

L'opinione di un chirurgo parigino

PARIGI 6, sera (M. G.). - Il "Petit Journal" pubblica quanto segue sulla malattia del Kaiser: "Le informazioni che ci pervengono dalla Germania sulla malattia del Kaiser sono contraddittorie, a seconda che esse provengono da fonte ufficiale o da fonte particolare. Le prime dicono che l'infezione di cui soffre Guglielmo II è benigna, le seconde invece la presentano come molto grave. Si parla anche di un avvelenamento del sangue. Uno dei più eminenti chirurghi parigini da noi interrogato su ciò che pensava della malattia del Kaiser e delle conseguenze che essa potrebbe avere se i sintomi di avvelenamento del sangue si fossero realmente manifestati, ha così risposto: "Anzitutto debbo dichiarare che l'imperatore Guglielmo non ha ereditato il male di cui morì suo padre Federico III. Il male che uccise quest'ultimo era stato da lui contratto 8 anni dopo la nascita del Kaiser attuale. Fu durante uno dei suoi viaggi in treno, in un hotel dove era solito scendere in incognito, che egli contrasse il suo male. Suo figlio ha contratto la stessa malattia del padre qualche anno fa soltanto, in circostanze assolutamente identiche. Quanto alla famosa operazione di cui tanto si è parlato "volta del palato d'argento" essa non ebbe mai luogo e non si farà mai."

Un miliardo di nuove imposte nell'impero germanico

ZURIGO 6, sera. - Si ha da Berlino: il Berliner Tagblatt parlando dei prossimi aumenti delle imposte esistenti e della creazione d'imposte nuove, dice che i contribuenti daranno in Prussia allo Stato cento milioni in più ed ai comuni altri cento milioni in più: complessivamente duecento milioni. I contribuenti degli altri stati confederati ne daranno centocinquanta: quindi il popolo tedesco sopporterà un onere maggiore di 350 milioni nei vari stati. Per quanto riguarda l'Impero, il maggiore onere delle imposte dovrà essere di 750 e 850 milioni e forse di un miliardo.

Le ultime liste delle perdite prussiane

ROMA 6, sera. - Notizie da fonte svizzera recano che nelle ultime liste pubblicate dallo Stato Maggiore Prussiano circa i morti e i feriti negli ultimi due mesi di combattimento, il numero sale a 30.000 uomini. Da calcoli approssimativi si può dedurre quindi che dal principio della guerra a tutt'oggi, la sola Prussia ha perduto tra morti, mutilati e feriti, circa 2 milioni e mezzo di uomini. E' caratteristico il fatto che gli stati della confederazione germanica, specialmente quello di Baviera, non pubblicano liste dei caduti in guerra. Si crede però che solamente dal fronte francese le truppe bavaresi cadute nell'ultimo trimestre sorpassino i 30.000 uomini.

In Boemia regna il terrore

ROMA 6, sera. - In Boemia regna il terrore. Lettere giunte per via neutrale da Praga recano notizie sulle condizioni presenti di quella grande e disgraziata città nonché sulle condizioni di tutta quella parte della Boemia che è abitata da czechi. Il governatore di Praga, un tedesco, dopo avere soppresso tutti i giornali czechi, ha disciolto tutte le società comprese quelle di beneficenza, ha disciolto, come vi ha informati un telegramma ufficioso, anche la Sokol, federazione ginnastica che contava una cinquantina di filiali con oltre centomila soci e che era la più forte e importante associazione della Boemia ceca.

La motivazione del decreto dice: La federazione ginnastica ceca persegua scopi politici perchè manteneva rapporti con organizzazioni czeche che all'estero stanno facendo propaganda anti-austriaca. Di più il decreto la accusava di avere favorito numerose diserzioni di soldati czechi. E' noto che fino dal principio della guerra i czechi, inviati contro i russi e contro i serbi, che consideravano come fratelli, vi furono diserzioni in massa che contribuirono alla rapida vittoria dei nemici dell'Austria. Due reggimenti czechi furono disciolti, centinaia di soldati graduati e ufficiali furono fucilati e le bandiere dei due reggimenti, coperte di velo nero, furono mandate a Vienna. L'imperatore d'Austria diramò un ordine del giorno in cui esprime la sua più viva indignazione per i disertori. Tutto ciò non ha fatto che ispirare i rapporti fra il governo di Vienna e il popolo ceco e gli ordini più severi furono impartiti dal governatore tedesco di Praga.

La città si trova sotto il regime del terrore. I deputati czechi furono arrestati. Alcuni furono impiccati pubblicamente. Tutti gli uomini fra i 17 e i 55 anni furono mobilitati e ciò per rendere impossibile qualsiasi protesta e qualsiasi reazione. Fra gli arrestati sono i capi del partito parlamentare ceco, il deputato Klotz Kramarc e Supuk, nonché il dott. Steiner presidente della Sokol. Soltanto i deputati prof. Masarik e Duric riuscirono a scappare in Svizzera. Il prof. Masarik, una illustrazione della università di Praga, dirige attualmente la propaganda anti-tedesca all'estero. Attualmente più di centomila czechi, fra cui molti soci della Sokol, sono stati imprigionati. Ogni giorno si procede a Praga e nelle altre città della Boemia a nuovi arresti.

Vapore tedesco affondato nel lago Tanganyika

LONDRA 6, matt. - Un comunicato ufficiale dice: Al lago Tanganyika una spedizione navale britannica attaccò il 25 dicembre il vapore tedesco Klugan, lo zordò a capitolare dopo 10 minuti di combattimento. I battelli britannici ricondussero in porto il vascello tedesco benché fosse per affondare. Tutti gli ufficiali tedeschi furono uccisi. (Stefani).

La propaganda dei giovani turchi a Ginevra

LUGANO 6, sera (D. E.). - "Apprendiamo da fonte autorizzata, scrive la Tribune de Genève, che un corriere segreto fra ogni 15 giorni il viaggio da Costantinopoli a Ginevra, via Vienna. La sua missione consiste nel portare dalla capitale ottomana le istruzioni ed i fondi necessari alla propaganda giovane turca e nazionalista egiziana a Ginevra per poi ritornare a Stambul per portare le impressioni sulla situazione. Il luogo di riunione preferito è uno chalet presso Versoie. Sin qui i giornali. Come è noto Ginevra anche in tempo di pace è stata un centro importante di irredentismo egiziano ed anche indiano. I numerosi studenti egiziani studiano a Ginevra e no a pochi giorni o sono vi soggiornava pure l'ex Kedivè di Egitto che ora si trova a Locarno con Yvona Bay, ex ministro albanese del principe di Vied a Vienna. Si afferma anche che tanto l'ex Kedivè come l'ex ministro albanese abbiano intimi rapporti con gli austro-tedeschi e con i loro agenti in svizzera per l'azione che essi possono eventualmente compiere in Egitto e in Albania.

La morte del dott. Gennari a Lugo

LUGO 6. - Un terribile morbo epizootico in pochi giorni la giovane esistenza del dottor Mino Gennari, ben noto agli studenti della nostra Università e che, di questi giorni, si era dato con assiduità e con amore alla cura dei feriti deceduti negli ospedali militari di Bologna. Quanti sacrifici, quante speranze ad un tratto perdute! Gli amici intimi hanno messo un nobilissimo manifesto annunciante la morte inattesa dell'amico troppo presto perduto.

L'ex presidente Huerta moribondo

PARIGI 6, sera. - Il New York Herald, edizione di Parigi, ha da New York: Un dispaccio da El Paso annuncia che il generale Huerta, ex presidente del Messico, è moribondo.

Tutti ricordano a quali complicazioni diede luogo l'assunzione al potere del generale Huerta nel 1913-14. Questo energico uomo di stato, privo di scrupoli, ammassò dei suoi seguaci e specialmente del popolo perchè discendente di famiglia indiana, s'impadronì del potere dopo la decadenza di Madero alla cui morte non fu estraneo. Sostenuto dall'appoggio degli Stati Uniti, li ebbe poi contro per essersi rifiutato di riconoscere l'interfranchiatura nelle cose del Messico. Donde la spedizione della flotta americana contro le coste del Messico e lo sbarco a Vera Cruz: impresa che finì assai ingloriosamente per gli Stati Uniti.

S'uccide con i tre figlioletti perchè ha il marito soldato

PARIGI 6, sera (M. G.). - Nel comune di Busloup si è svolto un pietoso dramma. Certa Bluet di 30 anni, sarà, per il dolore di avere il marito sotto le armi era stata assalita da acuta nevralgia. L'infelice non poteva darsi pace di vedere il marito soldato. Un giorno riunì nella sua casa le sue tre bambine e dopo avere acceso un bracere attese tranquillamente la morte. Quando i vicini se ne accorsero ed entrarono nella camera, non rinvennero che 4 cadaveri.

L'ex vice podestà di Trento denuncia per truffa un noto professionista milanese

MILANO 6, ore 24. - E' stata sposta quella al procuratore Re della nostra città contro un noto professionista milanese per truffa commessa ai danni dell'ex vice podestà di Trento, signor Vincenzo Bazzani. Ecco di che cosa si tratta. Il signor Bazzani è una cospicua personalità di Trento, assessore comunale, consigliere della Camera di Commercio, della Banca Popolare e di altre istituzioni di quella città. Qualche tempo fa, quando in cui la polizia imperiale e regia si presentava alla sua casa per arrestarlo, essendo egli un notissimo patriota, riusciva a fuggire e a riparare in Italia, dove qualche tempo dopo lo raggiungeva suo figlio, ex ufficiale di artiglieria dell'esercito austriaco ed ora volontario alla nostra fronte. Il signor Bazzani precedentemente era riuscito a tentare in salvo circa 70.000 lire che dovevano servirgli per vivere in Italia fino al termine della guerra. Giunto nella nostra città, il signor Bazzani faceva conoscenza di un ragioniere milanese che in breve tempo così ben circolò le sue promesse da avere in consegna le 70 mila lire di denaro e titoli di credito dell'Istituto di San Paolo di Torino. Qualche tempo dopo, col miraggio di guadagnare parecchie migliaia di lire, il professionista acquistava l'intera entrata danno per risultare di un valore irrisorio, causava il fallimento del signor Bazzani e un danno di qualche decina di migliaia di lire. Avendo così motivi di dubitare che l'affare non fosse del tutto pulito, l'ex vice podestà di Trento si rivolse ad un legale e coll'ultimo suo tentativo di ottenere dal poco cortese amico il rimborso integrale della somma affidatagli. Ne ebbe una negativa. Di qui la querela per truffa che è stata sporta in questi giorni, a mezzo dell'avv. Pier Guido Galli.

Le maggiori entrate dello Stato nel corrente esercizio finanziario

ROMA 6, sera. - Nel primo semestre del corrente esercizio finanziario le entrate principali dello stato ascendono alla somma complessiva di milioni 1.163. Paragonate quelle del corrispondente periodo dell'esercizio 1914-15, detto entrante danno per risultato un aumento di milioni 197. Tutti i cespiti sono in aumento. Le tasse sugli affari per milioni 3 e 722 mila lire; redditi fiscali per milioni 56 e 284 mila lire; imposte dirette per milioni 41 e 118 mila lire; le imposte sui consumi per milioni 76 e 639 mila lire; i proventi delle poste e telegrafi per milioni 17 e 561 mila lire. E' notevole la risultanza assunono speciale importanza, data lo stato di guerra, e suffragano pienamente le previsioni annunciate dal ministro del tesoro nella esposizione finanziaria fatta alla camera dei deputati nel mese di dicembre scorso. Per taluni indicatori cespiti, anzi, le previsioni stesse è da presumere saranno sensibilmente superate e, cioè, per le privativie, per le imposte e per i proventi postali e telegrafici e telefonici. Anche le imposte sui consumi lasciano con fondamento speranze un gettito superiore a quello presagito. Per la tassa sugli affari le cifre suindicate non possono servire di base sicura per la previsione del restante periodo della gestione, non trovandosi ancora in completo sviluppo i proventi di recente adottati, taluni dei quali sono andati in vigore solo col gennaio corrente. Per secondo semestre poi cominceranno ad effettuarsi i maggiori proventi derivanti dalle imposte sui proventi straordinari di guerra, dai ritocchi sulle tariffe postali e sulla imposta militare.

Due tentati suicidi a Verona

VERONA 6, sera. - Lo studente Loris Carreri di anni 17 da Rovere, alloggiava da alcuni giorni alla Gabbia d'oro. Ieri sera verso le 11 si accinse a suicidarsi gettandosi dallo sparo partendo dalla camera abitata dallo studente; accorse e trovarono il Carreri stesso sul letto con la camicia intrisa di sangue. Si era sparato un colpo di rivoltella nella nuca, ma la ferita fortunatamente non sembra sia mortale e fra giorni si procederà alla estrazione del proiettile. "Si ignorano le cause perchè il Carreri si manteneva in un estinato silenzio."

Si ferisce ad una mano per rendersi inabile alle fatiche di guerra

VICENZA 6. - Il Tribunale di Guerra di Thiene ha condannato ad otto anni di reclusione il fuoliere Luigi Ciollina, accusato di mutilazione volontaria di una mano per rendersi inabile al servizio militare.

Quarta edizione

Alfonso Peggi, gerente responsabile

ISCHIROGENO RICOSTITUENTE MONDIALE. Preparazione esclusiva Dr. Vattala del Cav. O. BATTISTA - NAPOLI. Prezzi soliti (nessun aumento). Via Sottile costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Jus 5 bottiglie monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretta al inventore Cav. OROSCO BATTISTA - Farmacia Inglesi del Corso Napoli-Corso Umberto I, 119 - palazzo proprio. Opuscolo gratis a richiesta.